

Chiummo[®]
caseMilano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo[®]
caseMilano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it. **Sito internet:** www.quattronet.it **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** STEM Editoriale S.p.A. - via Brescia, 22 - Cernusco s/N. **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrarini. **Redazione:** Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Ugo Basso, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Athos Careghi, Giovanni Chiara, Federica Giordani, Chiara Orlandi, Simone Paloni, William Porzio, Francesco Pustorino, Vito Redaelli, Mirella Siboni, Riccardo Tammaro, Francesco Tosi, Gianni Tavella. **Hanno collaborato a questo numero:** Vanda Aleni, Giuseppe Bastetti, Paola Fois, Roberta Pecchi, Cristina Signoretto, Alberto Tavazzi. Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. **Abbonamento 2009:** 15 euro, sostenitore 25 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. **Tiratura:** 17.000 copie **COPIA OMAGGIO**

Prove di soluzione per Suffragio 3

Finalmente una azione efficace e continuativa per cercare di sanare una situazione che sembrava doversi incancrenire sempre più. Parliamo dell'edificio di piazza Maria del Suffragio 3, su cui dopo anni di proteste e richieste di intervento da parte di residenti e del Consiglio di Zona, si è "abbattuta" una ordinanza del Comune di Milano per la sua messa a norma e in sicurezza, sia dal punto di vista igienico che strutturale. In una seduta della Commissione sicurezza e qualità della vita del Consiglio di zona 4 tenuta l'1 aprile, il vicecomandante della Polizia municipale dott. Mastrangelo ha fatto il puntosugli interventi già effettuati e sulle prospettive. Riassumiamo per i nostri lettori. L'ordinanza "contingibile e urgente" ha permesso di fare una serie di verifiche: vi erano molti impianti del gas a rischio, e 37 sono stati chiusi, lo stesso per gli impianti elettrici; le parti pericolanti delle facciate esterne (ad esempio alcuni infissi) sono state rimosse dai Vigili del fuoco ed ora l'edificio dal punto di vista strutturale non presenta problemi di pericolosità. 50 tonnellate di immondizia so-

no state portate via da parte di AMSA.

200 abusivi si sono allontanati, e si è scoperto che vivevano anche in 20 in due locali, o nelle cantine; addirittura i posti letto erano venduti a rotazione con turni di giorno e di notte.

I commercianti sono risultati in regola e collaborativi, e sicuramente sono stati fra i più danneggiati da questa situazione.

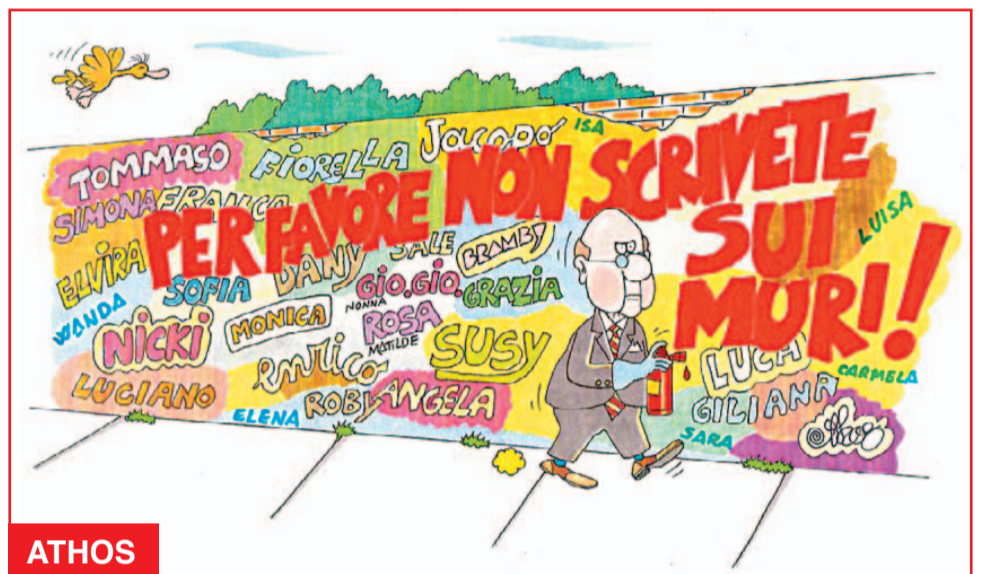
E la proprietà? La proprietà non è fantomatica, dal 1973 è la ILMA S.a.s, padre e figlio ventunenne come rappresentante legale. Secondo le parole del dott. Mastrangelo, stanno dando una "forzata collaborazione", nel senso che si sono fatti vivi solo quando è intervenuta la forza pubblica, hanno nominato un nuovo rappresentante al posto dell'amministrazione dimissionario a febbraio, hanno cambiato portiere (troppo compiacente), dicono di voler mettere un sistema di cancelli e la videosorveglianza. Si stanno però muovendo molto lentamente nella messa a norma degli impianti, per cui se non daranno tempi certi, l'ordinanza rimarrà urgente, e la Polizia municipale non esclude una

evacuazione forzata (a spese della proprietà) se il palazzo rimarrà inagibile, proprio per la mancanza di gas e luce.

Comunque, sia la Procura che la Guardia di Finanza sono alertate, perché la proprietà non poteva non conoscere la situazione di illegalità dilagante e probabilmente ne traeva vantaggi economici; infatti le persone che abitavano nel palazzo (e sicuramente paganti a qualcuno) erano 500, mentre ora sono scese a 270. Lo scetticismo espresso dalla Polizia municipale sulla reale volontà dei proprietari di modificare la situazione è rafforzato dal fatto che la stessa società possiede un altro immobile in via Gulli 3 esattamente nelle stesse condizioni; c'è da augurarsi che il Comune intervenga anche lì.

Per concludere, la situazione non è ancora normalizzata e la Polizia municipale di zona presidia ancora l'edificio (e l'AMSA continua a portar via container di immondizia): ci auguriamo che vengano presi tutti i provvedimenti per punire le responsabilità e che la situazione venga seguita anche nel futuro con la necessaria determinazione.

Stefania Aleni



ATHOS

Tutte le lande desolate si assomigliano

Doppio incontro con l'Assessore allo Sviluppo del Territorio, Carlo Masseroli, e con Carlo De Vito, Amministratore Delegato di FS Sistemi Urbani, per conoscere i progetti sulle aree degli scali ferroviari dismessi. Una presentazione generale sulle 6 aree disponibili all'Urban Center il 10 marzo ed un sopralluogo presso lo Scalo Romana (il più grande dopo lo Scalo Farini) il 17 marzo, cui hanno partecipato rappresentanti dei Consigli di zona 4 e 5, giornalisti e cittadini.

Non è certo il primo annuncio che viene fatto da Comune e Ferrovie della intenzione di "restituire alla città" questo scalo merci, inutilizzato ormai da molti anni e le cui strutture spesso sono state impropriamente utilizzate, prima di venire demolite, formando una lunga montagna di macerie che delimita i binari della linea regionale S9.

Questa volta le intenzioni sembrano più definite e poi

c'è, anche per queste riqualificazioni, la faticosa scadenza del 2015.....

L'esperienza poi dell'altra stazione dismessa, quella di Porta Vittoria, venduta dalle Ferrovie e rivenduta dai privati un paio di volte con esiti disastrosi, ci fa pendere al pessimismo, da un lato, e ci fa anche chiedere un intervento attivo del Consiglio di zona perché segua da vicino le fasi del progetto, formulando proposte o facendo richieste che portino veramente ad una riqualificazione di qualità per quella vasta porzione di città.

Entrando ora nel merito del programma di riqualificazione presentato, due sono i cardini degli interventi: la valorizzazione degli ambiti territoriali degradati e il potenziamento del sistema ferroviario milanese (nuovi treni, nuove stazioni, centri intermodali, nuovi parcheggi di corrispondenza).

La riorganizzare del sistema ferroviario prevede nuove sta-

zioni (per restare vicino a noi, Forlanini, Zama, Tibaldi) che, affiancandosi a quelle già esistenti, consentiranno di incrementare in maniera significativa l'accessibilità su ferro alla città. La stessa stazione Romana verrà rifatta posizionandola a sud del ponte su corso Lodi, per permetterne l'ampliamento ed un collegamento coperto pedonale tra la stazione dei treni e la stazione Lodi TIBB della linea metropolitana 3.

Le risorse economiche per il potenziamento del sistema ferroviario sono legate alle plusvalenze che si realizzeranno con la "valorizzazione" delle aree dismesse, quantificate un paio di anni fa in 800 milioni di euro. Lo stesso Masseroli però non si è nascosto che questo non è un momento particolarmente favorevole per queste operazioni per cui verranno cercati anche compratori sui mercati internazionali.

Segue a pag. 3

LA COMUNICAZIONE NEL MONDO IN CUI SEMBRA FACILE COMUNICARE

CICLO DI 6 INCONTRI:

- 22/04** CHE COSA È LA COMUNICAZIONE
h. 17.30-19.00 TIPI DI COMUNICAZIONE
NEL MONDO DI OGGI
- 29/04** LA COMUNICAZIONE SCRITTA
- 06/05** LA VARIETÀ DEI MESSAGGI
COMUNICATIVI/NON SCRITTI
- 13/05** IL MESSAGGIO PUBBLICITARIO
- 20/05** REALTÀ E FINZIONE NEL
MESSAGGIO COMUNICATIVO
- 27/05** LA "GIORNATA COMUNICATIVA":
FULL IMMERSION NELL'OCEANO
DEI MESSAGGI QUOTIDIANI
I RISCHI DEI MESSAGGI CHE CREANO
MODELLI E LI PROPPONGONO IN MODO
INDISCRIMINATO

RELATORE PROF. GIOVANNI CHIARA

SALA CONFERENZE DELLA BIBLIOTECA CALVAIRATE
DI VIA CICERI VISCONTI ANG. PIAZZALE MARTINI

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA.

QUATTRO

coop
Comitato medi
Ripartizione LodiNelle
pagine
interne:Enrico Beruschi
da Drive in
a Telemann

pag. 10

La passione
di volare

pag. 4

La roggia
Vettabbia/1

pag. 11

Associazionismo
culturale in zona

pag. 8-9

L'Isola
di QUATTRO

pag. 12



FUORISALONE 2009

Nella settimana dal 22 al 27 aprile si terrà l'annuale Salone del mobile con il suo corollario del Fuorisalone, centinaia di esposizioni e di designers disseminati in tutta la città. Anche la nostra zona sarà ricca di appuntamenti interessanti. Non è ancora disponibile il calendario completo, incominciamo a segnalare **Dovetusai**, in via Sigieri 24, dove sarà presentata la nuova collezione, ed **ENTRATA LIBERA**, in corso Indipendenza 16. Li troverete poi la Guida completa. Non perdetevi il piacere di una settimana frenetica, dedicata alla bellezza e alla creatività!

Parcheggio pubblico di Via Mecenate 96

Il rientro del parcheggio pubblico di Via Mecenate all'altezza 96, proprio in corrispondenza della Casa di Riposo Gerosa Brichetto, è stato invaso e occupato nel tempo e in modo permanente da 7 roulotte di discrete dimensioni.

Di tanto in tanto arrivano pure i parcheggiatori di camion TIR che occupano uno spazio corrispondente a una decina di vetture normali e se non sgomberassero l'area di notte o di domenica, ci sarebbero problemi critici di uscita, data la poca profondità dello spazio e la presenza delle autovetture.

L'area è frequentatissima sia per i visitatori degli ospiti della ca-



sa di riposo, sia per il personale che lavora nelle imprese circostanti, sia per gli avventori dei servizi pubblici della zona. Non credo che l'utilizzo permanente di suolo pubblico sempre dei medesimi veicoli per tutto l'anno, fatto salvo (forse) un periodo di qualche settimana di vacanza, sia l'obiettivo e la corretta destinazione dell'area pubblica. Non sarebbe il caso di considerare in alternativa:

- l'istituzione di un divieto di parcheggio per roulotte e autoarticolati;
- l'istituzione di un parcheggio a pagamento con tagliandi prepagati della sosta, da esporre, per consentire una giusta rotazione ai cittadini che potrebbero trovare spazio per le proprie commissioni/visite.

Non è escluso che il numero delle roulotte sia destinato a salire: un anno fa erano due, oggi ce ne sono sette.

A me sembra un abuso di occupazione permanente di suolo pubblico e senza pagamento, cui bisognerebbe porre rimedio.

Luigi Lombardi

Nuovo corso per volontari C.R.I. Opera

La Croce Rossa Italiana Delegazione di Opera organizza ad aprile un percorso di formazione mirato al conseguimento di precise competenze richieste dall'attività prescelta dai nuovi candidati: soccorso sanitario in emergenza, attività socio assistenziali, assistenza manifestazioni, protezione civile.

Il corso, articolato in lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, porterà al conseguimento del brevetto europeo di primo soccorso. In seguito il percorso di crescita potrà portare alla qualifica di operatore trasporto infermi e nel brevetto di operatore di servizio di emergenza sanitaria.

Grazie alla prossima ultimazione di una nuova sede, la Croce Rossa Italiana di Opera, sarà dotata di moderne strutture necessarie allo svolgimento delle funzioni operative che la caratterizzano, rendendo necessario accompagnare ad un rinnovamento degli spazi ed ad un potenziamento dei mezzi un incremento dei volontari, vera forza e capitale della Croce Rossa. Aiutateci ad aiutare. Diventa un volontario.

Per maggiori informazioni: Tel. 02 57602152 - e-mail: volontari.opera@crimilano.org

Assistenza gratuita per i malati di Alzheimer

La Fondazione Manuli - Onlus, ente morale non a scopo di lucro, nasce nel giugno 1992 per volere dell'imprenditore Dardanio Manuli, in memoria della moglie Zeffi. Da allora svolge la sua attività principale che consiste nella organizzazione di servizi rivolta ai malati di Alzheimer e alle loro famiglie, che rimangono il principale e continuativo sostegno per il malato di

Alzheimer.

L'assistenza viene offerta gratuitamente attraverso personale specializzato e con l'ausilio di volontari, per dare ai pazienti e alle famiglie un sostegno valido e serenità.

Nei casi medio gravi l'assistenza è prestata da personale socio sanitario, direttamente retribuito dalla Fondazione, oppure, nelle situazioni meno problematiche, da volontari adeguatamente preparati attraverso corsi di formazione. Ai nuovi volontari che volessero collaborare, vengono offerti corsi di formazione e aggiornamento per prepararli a svolgere un'assistenza di qualità. I corsi sono gestiti da neurologi, geriatri, psicologi ed infermieri oltre che dall'equipe della Fondazione Manuli. L'impegno di assistenza al paziente di Alzheimer e alla sua famiglia richiede qualche ora settimanale da dedicare in base alle proprie disponibilità di tempo. Le ore di assistenza prestate dai volontari sono dedicate ad intrattenere il paziente in attività ludiche e in "conversazioni felici" secondo i metodi che apprenderà durante il corso, permettendo così ai familiari di riposare o dedicarsi ad altre attività.

Per contatti e ulteriori informazioni, consultate il sito www.fondazione-manuli.org

Arrivano i cancelli

Stop al degrado che ogni mercoledì e non solo si materializza nei giardinetti di viale Montenero. È stata infatti decisa la recinzione di questo spazio, dove si attardavano fino a notte fonda centinaia di persone. Gli stessi gestori del locale che apre le proprie vetrine di fronte agli spazi una volta verdi avevano preso le distanze da questo fenomeno lamentando come la presenza di venditori abusivi creasse un danno economico al locale. Una cancellata tipo quella in uso al parco Sempione e ai giardini di piazza Vetra verrà installata nel mese di aprile attorno alla zona restituendo questo angolo di città ai residenti. Il progetto del costo di 650mila euro prevede anche il recupero delle fontane che si affacciano su viale Regina Margherita e la piccola cascata sul lato di Montenero, la messa in ordine del verde e la sistemazione delle panchine. L'area recintata verrà chiusa presumibilmente verso le 22.30 eliminando così il caos che veniva a crearsi con evidente disagio di chi abita in zona, costretti a chiedere sempre più spesso l'intervento delle forze dell'ordine.

Corvetto grigio

Una delle "entrate" di Milano è proprio il Corvetto. Essendo poi parte finale dell'Autosole che si immette nella città, è inevitabile. Tutte le mattine (all'andata) e tutte le sere (al ritorno) guardo e mi riguardo questo terribile ponte (la sopraelevata dell'uscita dalla Tangenziale) che sovrasta come un dragone nero piazz-



zale Corvetto. E' proprio brutto, mette un senso di ansia e di angoscia e persino quando c'è il sole, noti solo questa strisciata grigia scura che incombe su di noi. Lo sappiamo, non si può mica abatterlo dall'oggi al domani, ma colorarlo? quello sì! Un bel giallo sole, o giallo oca, che dia buon umore anche quando piove!

E pensare che lì sotto, in quell'ambiente tetro e per nulla rassicurante c'è il Posteggio Taxi. Non credo ci vogliano migliaia di Euro per renderlo più visibile e meno angusto! Una bella ed efficace illuminazione, una pensilina con la scritta "TAXI", una telecamera (perché no) e questo terribile ponte finalmente colorato!

Non è né utopistico né costoso, non risolverà i problemi del Corvetto ma ci aiuterebbe a vederlo meno "grigio".

F. Ramondino

Ultimissime sul parco ex TIBB

Ultimi aggiornamenti sui lavori incompiuti del PRU Lodi-Tibb (altra landa desolata, da aggiungere a quelle segnalate nello scorso numero): in un incontro in Comune con il Presidente del Consiglio di Zona 4, gli uffici comunali si sono presi l'impegno di convocare l'operatore nel mese di aprile per vedere se la società costruttrice, al quale è stata già rilasciata l'autorizzazione alle bonifiche, presenta una sorta di cronoprogramma. Inoltre, sulla base anche delle richieste della Zona, gli uffici cercheranno in quella occasione di definire le modalità di presa in carico da parte del Comune del parcheggio a raso (con conseguente allaccio e collaudo dell'impianto di illuminazione) ed il vialetto pedonale di Via Colletta oltre la Via Magistri fino alla fine di Colletta. L'auspicio è che le bonifiche possano iniziare entro il mese di maggio e anche le prese in carico possano avvenire entro quella scadenza. Rimane poi da definire con l'operatore la struttura scolastica da realizzare.

favolando 2009

I VINCITORI E LA PREMIAZIONE



© Kate Cadbury 2003

Si è conclusa la prima parte del nostro Concorso Favolando 2009, che quest'anno ha sperimentato con successo una sezione riservata agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado che si sono cimentati con racconti e filastrocche sul tema "Un castello di carta (...e di cartone, e di cartoncino)". 65 i testi inviati cui hanno collaborato un numero molto più alto di allievi (con la supervisione delle loro maestre che ringraziamo per la partecipazione).

Le scuole coinvolte sono state: la Tommaso Grossi di via Monte Velino, la primaria di via Colletta, la Renzo Pezzani, la Locatelli-Oriani, la Giuseppe Mazzini di Paullo, la Biblioteca dei ragazzi di Sesto San Giovanni e la Primaria Poderino-Rodari di Fano!

Ecco l'elenco dei premiati delle due sezioni (adulti e bambini/ragazzi)

I VINCITORI

Sezione tematica riservata ai bambini e alle classi di scuola elementare e media

UN CASTELLO DI CARTA (...E DI CARTONE E DI CARTONCINO) - RACCONTI BREVI E FILASTROCCHIE

I tre premi sono stati assegnati pari merito a:

- Classe 2D Scuola Primaria via Colletta MI
- Classe 4D Scuola Primaria via Colletta MI
- Marco Stillo e Micol Sponchioni - classe 3B Scuola Primaria "Ada Negri" di Paullo

Segnalati e pubblicati anche lavori di alunni della Primaria di via Monte Velino, via Colletta e della Secondaria di primo grado Locatelli-Oriani.

Sezione a tema libero

NARRATIVA PER BAMBINI 3-12 ANNI - RACCONTI BREVI:

- 1° premio: PAOLO BERTOLLO di Ponzano Veneto (TV)
- 2° premio: RITA SABATINI di Monselice (PD)
- 3° premio: ALESSANDRA SIMONA COLUMBARO di Paderdano d'Adda (LC)

FILASTROCCHIE:

- 1° premio: CRISTINA GALLINA di Paese (TV)
- 2° premio: CRISTINA MARIA REZZADORE di Noventa Vicentina (VI)
- 3° premio: ANDREINA CARBONE di Savona

La premiazione si terrà sabato 18 aprile alle 14.30

presso il Teatro della Quattordicesima, via Oglio 18. Ai bambini presenti verrà donata una copia del libretto "Favolando 2009" con i testi dei racconti e delle filastrocche premiate o segnalate. Al termine della premiazione i partecipanti potranno assistere gratuitamente allo spettacolo della Compagnia di Marionette Gianni e Cosetta Colla "Gelsomino nel paese dei bugiardi"

Con il patrocinio del Consiglio di Zona 4



Con il contributo di



Per la vostra pubblicità in zona contate su...

QUATTRO

Tel 02 45477609 - E mail: quattro@fastwebnet.it - www.quattronet.it

RICHIEDETECI UN PREVENTIVO



Tutte le lande desolate si assomigliano

Segue da pag. 1

Per quanto riguarda invece gli interventi di riqualificazione, la scelta del progetto spetta alle Ferrovie, che dovrà però rispettare obiettivi e vincoli posti dal Comune.

Per lo Scalo Romana, i principali saranno i seguenti:

- Realizzazione di un nuovo assetto urbanistico con funzione di "cerniera" fra i quartieri oggi separati dalla linea ferroviaria, qualificato dalla presenza di funzioni di interesse generale legate all'università (residenza universitaria, ricerca, etc.) e da spazi a verde di rilevanza urbana. E' prevista anche una quota di housing sociale.

- Realizzazione di una nuova polarità funzionale in corrispondenza della nuova stazione ferroviaria integrata alla stazione MM, con funzioni terziarie, commerciali e di servizio e doppio fronte urbano a nord e a sud.

- Continuità delle connessioni ciclo-pedonali est-ovest e nord-sud e realizzazione di una nuova connessione ciclo-pedonale e verde parallela alla cintura ferroviaria di collegamento dei parchi esistenti e programmati

- Superficie da destinare a verde non inferiore al 40% e realizzazione di nuovo parco urbano di forma compatta, trasversale all'area con funzione di connessione, con parziale copertura dei binari

- interventi di protezione o di mitigazione del rumore generato dalla linea ferroviaria per tutto l'ambito di trasformazione.

Oltre alla mitica scadenza del 2015, le tappe intermedie dichiarate sono: pubblicazione della variante al Piano Regolatore, entro maggio e sottoscrizione dell'Accordo di programma entro settembre (di quest'anno, ovviamente). Mese più, mese meno.

Stefania Aleni



Principi progettuali per lo scalo Romana

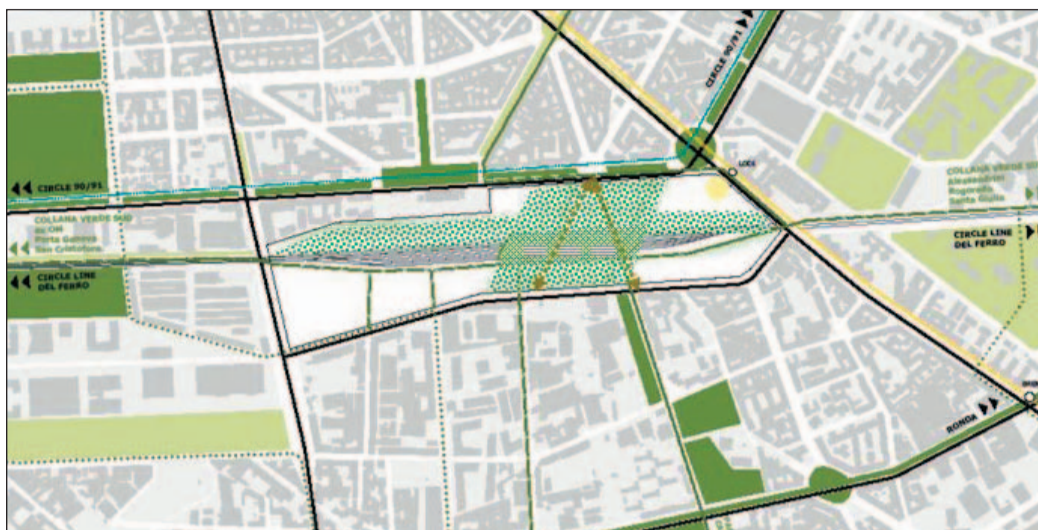
Qualche giorno fa mi è capitato di camminare intorno allo scalo di Porta Romana, anche se meglio sarebbe dire "circumnavigare" nel senso che da Piazzale Lodi sono arrivato fino a Via Orobica, che pure in linea d'aria sono poche decine di metri, impiegandoci circa 20 minuti: e di fronte alle grandi potenzialità urbanistiche (nel senso di essere utile a costruire una città migliore e più bella) e trasportistiche (nel senso di poter servire a rendere più efficiente il sistema del trasporto pubblico) del luogo mi è venuto naturale riflettere sulle note che seguono.

L'idea potrebbe essere quella di mettere a punto alcuni primi "principi generali" attraverso i quali orientare la trasformazione urbana dello scalo Romana finalizzandola ad un'idea di città pubblica, dunque massimizzando l'interesse generale: l'idea mi pare peraltro d'attualità vista l'ennesima manifestazione di interesse da parte di Comune e di Ferrovie dello Stato che questo numero di QUATTRO riporta. Dei "principi generali" utili ad aiutare la città ad impostare nel modo migliore il processo di trasformazione dello scalo, soprattutto in modo da ricomprendere tutte le scale urbanistiche per Milano (da quella macro - Milano come nodo ferroviario della rete SFR a attraverso un disegno generale della città - a quella micro dei vari quartieri) così come ogni importante politica urbana dovrebbe fare.

I tre principi che mi pare utile sottolineare e che propongo alla riflessione comune per aprire un dibattito sono i seguenti:

1 - SCALA MACRO E IDEA AMPIA DI CITTÀ

La rilevanza urbanistica degli scali ferroviari è tale (per Porta



Romana ma anche per Farini, Lambrate, etc.) che il loro governo urbano costituisce occasione per ridisegnare l'intera città attraverso un'idea spaziale complessiva. Questa potenzialità alla scala macro, dunque tale da ricomprendere le radici territoriali della città a partire dalla scala ampia, costituisce una dimensione fondamentale senza la quale non si può parlare di progetto urbanistico.

Un'idea di città importante perché riconoscibile e condivisibile dai cittadini; tale da focalizzare attenzione su luoghi ad alta accessibilità dunque anche densificabili in termini di maggiori funzioni urbane superiori che attraggono e generano più traffico. In breve, un'idea spaziale e funzionale, materiale e simbolica che può essere la vera "struttura" di fondo della città del XXI secolo.

2 - SCALA MACRO, TRASFORMAZIONE URBANISTICA E RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SISTEMA DEI TRASPORTI

Il recupero degli scali è, come

detto, una grande occasione di trasformazione urbanistica ma questo recupero urbano non deve penalizzare la funzionalità della rete ferroviaria del nodo milanese. La funzionalità del nodo ferroviario - in termini di accessibilità dalla città verso la regione urbana e viceversa - è troppo vitale per Milano e per la Lombardia.

Il principio vuole dunque che trasformazione urbanistica e rifunzionizzazione della rete debbano essere tenuti insieme. Così, nel caso di Porta Romana, si tratta di ricucire una parte di città ma anche di rendere più funzionale la stazione di Porta Romana e la cintura ferroviaria Sud; di operare scelte degli usi dei suoli che non precludano la realizzabilità di quella fondamentale infrastruttura che è il Secondo Passante ferroviario, etc.

3 - SCALA MICRO E POSSIBILE CONTRIBUTO AL RECUPERO DIFFUSO DEI QUARTIERI

Nel caso di uno scalo ferroviario - più che in ogni altro progetto parziale di trasformazione della città - mi sembra che si possa

meglio capire come sia fondamentale pensare a queste trasformazioni parziali soprattutto con attenzione ai vantaggi che possano indurre nelle aree esterne al confine dell'area di intervento vera e propria. Difficile infatti, ad esempio, pensare che una fabbrica dismessa (anche se vi sono dei casi eccezionali che dimostrano il contrario) abbia nei decenni generato nel tessuto fisico e sociale della città eguali criticità come nel caso dei grandi scali ferroviari. Il caso di Porta Romana è esemplare: basta osservare la diversità in termini di paesaggio urbano, di morfologia, di qualità delle architetture e degli spazi pubblici, etc da una parte all'altra dello scalo.

Il terzo principio vuole dunque un recupero degli scali che deve dunque essere soprattutto orientato dalla ricostruzione dell'insieme delle "reti urbane" della città (dal punto di vista fisico, storico, relazionale, dei percorsi ecologici, funzionali, spaziali, etc.) che si sono negli anni interrotte, oltre che naturalmente al recupero dello scalo vero e proprio.

Vito Redaelli

CERRI ITALO

Via Gressoney 12 tel. 02 5466947



Riproduzione chiavi assortite

Affilature accurate professionali

Assistenza e ricambi
pentole a pressione e altro

Riparazione piccoli elettrodomestici

Casalinghi e mille articoli vari

PROSSIMA APERTURA

HANABI

Sushi café & restaurant

Viale Umbria 58 angolo via Ennio
Info Simone 347 7816497



Cartolibreria da Stefania

VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS

FOTOCOPIE B/N E A COLORI

STAMPA DA FILE B/N E A COLORI

TIMBRI - TIPOGRAFIA

LIBRI DI VARIA su ordinazione

ORARIO DI APERTURA

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDI' a VENERDI'	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30



FORT

FERRAMENTA - ELETTRICITA' - IDRAULICA

NUOVA APERTURA

SISTEMA FORT

MODI PER CREARE SPAZIO

Via Pistrucchi, 24 & P.za Imperatore Tito, 8
20137 Milano Fermata atm Linea 84

Tel. 02 55 01 91 93
www.ferramentafort.it



IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ
IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE
ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE
E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI
QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD,
VIDEOGIOCHI E LP.

via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it



Vendita di porcellana bianca e decorata

Tutto il necessario per la decorazione

Creazioni personalizzate

Bigiotteria pronta

e tutto il materiale necessario

Via Serlio 5 - MM3 Brenta - Corvetto
Orario di apertura: 9.30-13.00 / 15.00-19.00

Tel. 02.39.84.54.28 - Chiuso il lunedì
www.asterman.com - email: info@asterman.com



La passione di volare

Dalla passione di un gruppo di amici, nel 1972 nasce il Gruppo aeromodellistico Gulliver, oggi Club aeromodellistico Milanese il cui "campo di volo" si raggiunge prendendo una traversa di via San Dionigi, una strada sterrata che termina in un ampio prato a ridosso dell'ingresso dell'Autosole. Nella "aerostazione", una tettoia dove gli appassionati mettono a punto i loro modelli prima del volo, ci aspetta Antonio Tosi il presidente, per la cronaca vice campione del mondo 2007 nel campionato disputato in terra americana.

Qui si ritrovano, soprattutto la domenica, ma anche durante la settimana, gli appassionati milanesi di questo sport, perché di sport si tratta con tanto di federazione che oltre a organizzare gare a livello italiano nelle diverse categorie di volo in base ai tipi di aeroplani che vengono costruiti, molte volte a mano, pezzo per pezzo con precisione maniacale, partecipa a quelli europei e mondiali. Messi a punto i velivoli, controllati gli strumenti come un aeromobile "vero" si avviano verso la pista, uno spazio del prato rasato per una lunghezza di circa 100 metri, da dove si levano in volo. Lo scoppettare dei motori si alza nel cielo e accompagna i movimenti e le acrobazie che le capacità dei "piloti" sono in grado di



far compiere ai loro aerei. Ma entriamo nello specifico facendo subito una domanda ad Antonio.

Radiocomando uguale frequenza. Come sono definite?

"Un decreto ministeriale stabilisce le frequenze da utilizzare (35, 40 e 72 megahertz) e all'interno di queste ad ogni aeromodellista ne viene assegnata una. Ci sono aeromodellisti - precisa Antonio - abilitati sulla stessa frequenza e che se dovessero incontrarsi devono volare in momenti diversi, per evitare interferenze che

potrebbero provocare incidenti agli aerei".

C'è allora il pericolo che altre frequenze disturbino?

"No, altre frequenze, telefoni, radioamatori, la stessa Sky di fronte al nostro campo, è impossibile che ci disturbino, salvo una radio che tempo fa ci ha dato problemi. Tra noi, invece, può succedere: se sono molto vicine capita che il comando per un aereo sia raccolto da un altro e questi compia una manovra errata finendo per cadere e danneggiarsi".



Per la cronaca, poco prima un aereo si era "piantato" distruggendo il muso: colpa di un piano di coda che si era mosso a causa di un comando esterno.

Modelli con motori elettrici, a scoppio e anche elicotteri.

"I modelli elettrici, la cui batteria dura al massimo 15 minuti, un tempo di volo comunque molto lungo - inizia a spiegarci Antonio - oltre ad essere silenziosi hanno la capacità di volare da fermi, di effettuare quella che si chiama manovra di "overing" che permette all'aereo di fermarsi in volo: ciò è dovuto ad un rapporto di pesi e per la costruzione che permette questo tipo di manovra. Invece nei modelli a scoppio ci sono diverse cilindrate e dimensioni. Uno medio monta un motore da 6 cc, ha un'apertura alare di un metro e mezzo e un peso di 3 kg circa. I più grandi arrivano a 20 kg e con motori addirittura da 200 cc. Sempre in tema di

motori ci sono anche quelli a turbina: vere e proprie riproduzioni di quelli dei caccia. Infine gli elicotteri che richiedono tanta esperienza per poter essere guidati. Come nella realtà è complicato pilotare un elicottero". Neanche a farlo apposta un elicottero, "guidato da uno in gamba, uno dei migliori", il commento di Antonio, si alza e tra le varie figure compie un tratto in volo rovesciato.

Ultime domande: velocità e costi.

"Un modello medio raggiunge gli 80/120 km l'ora, quelli che faccio volare io, considerati la formula 1 dell'aeromodellismo, raggiungono i 350 l'ora e quando virano stretto raggiungono accelerazioni gravitazionali di circa 40 G, valore che nessun pilota "vero" potrebbe sopportare. Per quanto riguarda i costi, iniziare costa attorno ai 1000 euro ed in internet si trova ormai quasi tutto anche se c'è ancora chi preferisce costruirsi l'aereo personalmente. Poi i prezzi si impennano man mano che la passione aumenta".

Che prende il volo, è meglio dire in questo caso.

Sergio Biagini

Per maggiori informazioni, anche per associarsi, www.cam1970.it o info@cam1970.it o Antonio Tosi 335 8110732

Rubrica a cura di Lorenzo Baio

CURIOSI PER *Natura*

❖ MIGRANTI DI OGNI SPECIE

Negli ultimi due anni, nel tardo autunno, mi è capitato di ospitare inaspettatamente ospiti curiosi, esausti dai lunghi viaggi intrapresi e alla ricerca di un posto sicuro ove svernare o semplicemente morire. Parlo delle possenti locuste (Locusta migratoria), o in gergo cavallette, che sempre di più si mostrano anche alle nostre latitudini.

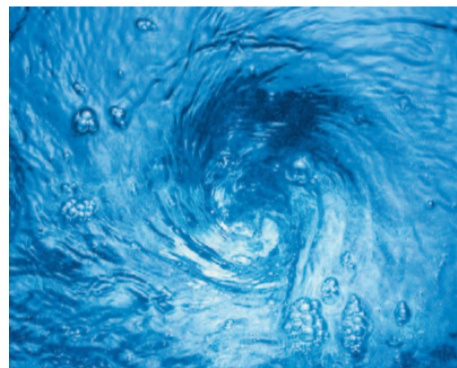


Questa specie, che in Lombardia e in Italia si presenta solo nella fase solitaria (ovvero non negli sciame apocalittici africani), può o introdursi nelle nostre abitazioni o comunque negli anfratti di stipiti e finestre, "fossilizzandosi" e ancorandosi al substrato d'atterraggio. Seppure induca paura nelle persone per la grande stazza (4-6 cm) in realtà la locusta è innocua e immobile. Tanto che potreste dimenticarvela, e ritrovarvela all'improvviso quando meno ve

AcquaMente...in Vino Veritas?

Vi siete mai chiesti da dove venga l'acqua minerale che "orna" le nostre tavole? E da dove viene l'acqua del nostro rubinetto? Perché usiamo acqua potabile anche per le nostre esigenze forse meno nobili, ma comunque essenziali? E l'etichetta, è un ornamento alla bottiglia o ha una sua funzione?

Bene, da quest'anno, alcune di queste domande irrisolte e molte altre ancora saranno affrontate anche nella nostra zona. Parte infatti nei mesi di marzo/aprile un progetto pilota sulla valorizzazione e conoscenza della tematica Acqua nelle scuole. Per ora, in via sperimentale, il Circolo di Milano di Legambiente, grazie al contributo del Consiglio di Zona 4, creerà dei percorsi di-



sponsabilità. Perché è grazie anche al loro entusiasmo e alla loro curiosità che questi messaggi possono poi passare anche alle persone più "adulte" legate alla loro sfera affettiva.

L'ossatura degli incontri è data da una presentazione proiettata intercalata da corometraggi tematici e da vari laboratori di breve durata con i quali stimolare l'attenzione dei ragazzi. Alcuni esempi: quiz di degustazione o riconoscimenti dei suoni dell'acqua. Semplici analisi ottenute con i kit analitici prodotti dall'Università Bicocca e gare a squadre per riconoscere le parti delle etichette dell'acqua. Insomma ce n'è per tutti i gusti....dell'acqua. Vi diremo poi come è andata!

Lorenzo Baio

dattici di due ore per otto classi della scuola Martinengo, ma la speranza è quella di arrivare a parlare con tutte le scuole primarie e secondarie di primo grado della zona. Lo scopo è quello di dare ai bambini ed ai ragazzi degli strumenti per permettere loro di fare delle scelte consapevoli e di re-

Via Piranesi ha un campione mondiale

Si tratta di Luca Lanotte che con la partner Anna Cappellini hanno partecipato recentemente ai campionati mondiali di pattinaggio su ghiaccio a Los Angeles. QUATTRO aveva già parlato di loro qualche anno fa in occasione dei loro primi successi a livello nazionale ed internazionale. A Los Angeles hanno conquistato il decimo posto: una performance ragguardevole, dato che erano presenti i migliori campioni del mondo.

Luca appartiene alla Zona 4, il padre, Michele, gestisce il "Birillo" di Via Piranesi. La sua partner è di Como.

Luca e Anna hanno pattinato e danzato nello Staples Center: sul ghiaccio si è vista la grazia, il fascino, la bellezza con una coreografia di costumi, colori e note musicali che hanno affascinato.



G. Bastetti

L'OUTLET CHE STAVATE ASPETTANDO!

SCONTI FINO AL 70%

SU INTIMO, PIGIAMERIA E ACCESSORI DONNA, UOMO E BAMBINO

VIALE UMBRIA 3 - 20135 MILANO

Come raggiungerci autobus 90/91/92/77 metropolitana linea 3 (gialla) fermata LODI TIBB
Lunedì 14:00/19:00 - Da martedì a sabato 9:30/19:00
ORARIO CONTINUATO

www.cottonfactoryoutlet.com

COTTON Factory Outlet
UNIVERSO INTIMO - DONNA - UOMO - BAMBINO

ACQUALIFE

Piscina 32°-Fisioterapia-Riabilitazione- (Aut.ASL)Eстетica-Massaggi
Luce pulsata-Dimagrimento-Corsi per gestanti e bimbi -Autodifesa
Corsi di danza classica - moderna e del ventre

Novogro-Milano Est-In fondo al V.le Forlanini-Bus 73/
Tel. 02.70.200.940 v.Novogro 2 www.acqualife.it

DOGNINI
MILANO

Via Cadore 30 - tel 02 55010524

Voglia di nuovo look?

DOGNINI Milano
ti aspetta con la nuova collezione autunno-inverno
Thriller de L'Oréal

Orari di apertura: lun-mar-mer-sab 9.00-19.00
Giovedì e venerdì 9.00-20.00

Signora cinquantenne, cingalese, permesso di soggiorno regolare, residente a Milano da 6 anni, **offresi per assistenza anziani (lavoro svolto anche a Bergamo), cuoca e lavori di pulizia. Italiano parlato, letto e scritto, inglese buono. Disponibile anche per lavoro full-time al sabato.**

Per contatti telefonare: 3205643772



Storie tipografiche in via Decembrio

Continuando ad occuparci di fabbriche di zona, parliamo in questo numero di due aziende le cui storie s'incrociano negli anni fino a fondersi assieme: la Colombi e la Arti Grafiche Decembrio, entrambe con sede in via Decembrio.

Iniziamo dalla Colombi che quando si stabilì in questa parte della zona 4 aveva attorno a sé prati, sterpaglie e qualche fabbrica, prima che lo sviluppo urbanistico della città ne cambiasse radicalmente la fisionomia.

La Colombi venne fondata da Amedeo, ragazzo del '99 e cavaliere di Vittorio Veneto, che reduce dalla Grande guerra, e forte dei suoi studi a Brera, aprì un laboratorio in via Carlo Botta 8 da dove per motivi di spazio si trasferisce nel 1927 in via Decembrio acquistando un vecchio opificio riconvertito in litografia con specializzazione nella stampa del cartone. Sono anni duri, di fatica, ma con risultati che consentono di allargare il giro di affari, e di poter sistemare piano piano il resto della palazzina ad uso abitazione per la famiglia. La prima generazione passa la mano e negli anni 70 Francesco, figlio di Amedeo, prende in mano le redini dell'azienda e prosegue sulle orme del padre. La via Decembrio intanto si anima di altre fabbriche, piccole ditte, laboratori: la Litorama, altra azienda nel campo della stampa, la Pogliani che stampa etichette per serigrafia, la Sacem, prodotti per saldatura, ed altre realtà. La Colombi prosegue nella propria attività fino a che, attorno all'anno 2000, Cesare, la terza generazione Colombi subentra al comando, per problemi di gestione e di diversità di vedute nella conduzione manageriale arriva alla decisione di cedere l'attività.

A questo punto la storia della Colombi si intreccia con quella di un'altra azienda operante nel medesimo settore imprenditoriale e anch'essa con sede in via Decembrio: la Arti



Grafiche Decembrio, appunto. Il fondatore e presidente, Fausto Scaccabarozzi, inizia negli anni 50 come tipografo, diviene venditore fino a quando rileva con un altro socio una quota della società dove lavora e assieme fondano la Estro dalla quale Fausto si stacca per mettersi in proprio acquisendo la Decembrio dapprima nel palazzo di fronte alla Colombi e in seguito poco più avanti. La Arti Grafiche Decembrio prosegue la propria vita lavorativa fino a quando nel 1999 Cesare Colombi propone a Fausto Scaccabarozzi la cessione della propria attività. In breve, la Grafiche Decembrio si trasferisce nella palazzina della Colombi.

Poco tempo dopo Fausto, per motivi di salute ma restando "il presidente", cede il timone al figlio Matteo Scaccabarozzi che incontriamo per parlarci della Decembrio e guidarci nella visita del reparto operativo dell'azienda.

"La nostra azienda inizia come tipografia trasformandosi in tipolitografia evolvendosi nel tempo e acqui-

sendo le tecnologie che hanno rivoluzionato il nostro settore divenendo indispensabili per competere sul mercato. Un esempio: dalle vecchie lastre di stampa tradizionali siamo passati a quelle elettroniche, le CTP, ovvero *Computer to plate*, che ci permettono di produrre una lastra da mettere in macchina elaborando il file del cliente, e poi le macchine da stampa di ultima generazione".

La produzione della Decembrio spazia da libri, riviste, opuscoli, pieghevoli a carta da lettere o biglietti da visita, ma anche manifesti, calendari, blister, etichette adesive, moduli per uffici fino alle scatole di cartone (Colombi docet) per contenere oggetti o quelle utilizzate dalle aziende alimentari per contenere gli zamponi o i cotechini.

Una produzione ampia, che non si limita alla stampa ma anche alla realizzazione grafica delle idee dei clienti, che dà lavoro a 12 persone, 4 delle quali addette alle macchine.

E qui Matteo ci mostra con orgoglio l'ultima arrivata, una Heidelberg a 5

colori: una macchina lunga una dozzina di metri dove i fogli, presi da un enorme cassetto e passando tra i rulli, si trasformano alla fine del processo nel prodotto richiesto. Tanta tecnologia è comunque affiancata da due vecchie macchine che svolgono ancora egregiamente il loro lavoro.

"Oggi - prosegue Matteo trovandosi in accordo con Cesare Colombi che svolge un ruolo di consulenza in azienda - troppi si improvvisano tipografi spesso senza avere un minimo di conoscenza. Scuole come quelle dei Salesiani di Verona o Varese o gli Artigianelli di Don Bosco a Torino sono le uniche in Italia a preparare con competenza chi vuole poi entrare nel mondo della tipolitografia. Un altro esempio: sulle oltre 250 aziende italiane 200 sono in Lombardia e delle 30 rotative operanti a livello nazionale 20 sono solo nella nostra regione".

Alle Arti Grafiche Decembrio si "fa" tutto in casa anche il taglio, la confezione e l'incellofanatura che avvengono in un'altra zona del vasto capannone.

Clienti importanti?

"Tra i nostri oltre mille clienti il nome di spicco e anche quello per il quale lavoriamo da tempo è la Zucchini e, prima che questa la assorbisse, fornivamo la Bassetti".

La nostra visita è arrivata al termine, ma qualcosa ancora ci incuriosisce: un espositore con cartoline con vedute di Milano, libri su Versailles, Venezia, opuscoli turistici in inglese, francese, tedesco e anche giapponese. Produzione Decembrio? "No - precisa Matteo - Tempo fa abbiamo rilevato la produzione della Oraït, che aveva sede in via Cadore, e questi prodotti sono venduti nei punti di maggior interesse turistico".

Usciamo accompagnati dal ronzio cadenzato della macchine da stampa e dal profumo della carta e dell'inchiostro.

Sergio Biagini

Concorso fotografico "Cartoniadi"

Finalmente abbiamo i risultati del concorso di fotografia sul tema della Carta, promosso da AMSA, Comieco e Consiglio di zona 4 in occasione delle Cartoniadi 2008. 10 le associazioni partecipanti, ciascuna con tre fotografie.

Il primo premio è andato alla classe IV B della Scuola primaria di via Martinengo con la fotografia di un cartellone da loro realizzato, il secondo al *Clavicembalo Verde* ed il terzo al *Centro artistico culturale milanese* di viale Lucania, con una fotografia di Sergio Biagini. Una menzione speciale all'Associazione *QUATTRO* per una fotografia di Giovanni Panizza, e una alla Parrocchia Medaglia Miracolosa.



"Caro amico" Foto di Sergio Biagini



"Abuso e spreco" Foto di Giovanni Panizza

Imm. LACAITA S.r.l.

DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE
REALIZZA in Via G. F. Lacaita n. 2
COMPLESSO RESIDENZIALE
"AL SOLE"

DISPONIAMO DI APPARTAMENTI DI VARIE METRATURE BILOCALI, TRILOCALI E QUATTRO LOCALI CON TERRAZZI AL PIANO SOTTOTETTO DI PERTINENZA - BOX E CANTINA. FINITURE DI PREGIO, COMPRENSIVE DI: IMPIANTO DI CLIMATIZZAZIONE; TAPPARELLE MOTORIZZATE; IMPIANTO ANTINTRUSIONE; PANNELLI SOLARI; IMPIANTO ELETTRICO CON DOMOTICA

A PARTIRE DA € 152.000,00

POSSIBILITA' ACCOLLO MUTUO INTESA - SAN PAOLO CAPARRE GARANTITE CON FIDEJUSSIONE

PER INFO: 02.66.20.00.99

UFFICIO VENDITE IN LOCO

CENTRO ODONTOIATRICO SANFELICE

SIAMO SPECIALIZZATI IN PROTESI • FISSA • MOBILE • SU IMPIANTI • ESTETICA

DA OLTRE 20 ANNI CI OCCUPIAMO DI CASISTICHE PROTESICHE:

- IMPIANTI ENDOOSSEI • IMPIANTI A CARICO IMMEDIATO
- OVERDENTURE • TORONTO • PROTESI CON E SENZA PALATO
- SCHELETRICA • RICOPERTURE IN CERAMICA E RESINE DI NUOVA GENERAZIONE

• QUALITA' = materiali certificati
 • CONVENIENZA = costruiamo noi i manufatti
 • PROFESSIONALITA' = rispetto protocolli sterilizzazione

I NOSTRI PREZZI

prima visita odontoiatrica	gratuita
otturazione semplice	da €70
corona fissa terapeutica	da €300
protesi mobile provvisoria	da €600
mini impianto endosseo	da €600

Convenzioni: FASI-FASDAC-ENTE MUTUO-PREVIMEDICAL

IL BUONO SOCIALE

IL NOSTRO CONTRIBUTO ALLE FASCE DEBOLI :

€ 500,00 di detrazione sul preventivo alle fasce a reddito basso, ai nuclei familiari numerosi e ai pensionati che vorranno eseguire cure e protesi presso di noi. (da ritagliare e presentare in segreteria)

via L. Sanfelice 8 (piazzale Martini) Milano
 tel: 02.54.10.16.70 www.centrosanfelice.it

Dir. San. O. Lo Piano
 Tram 12 - Bus 90 - 91 - 92 - 93 - 66 - 84
 MM3 Lodi TIBB e Corvetto - Passante P.ta Vittoria

GIALLOQUATTRO/14

FRANCESCA E IL CONIGLIETTO RANDAGIO



Ogni domenica mattina, alle 8, vai al cimitero di Lambrate. Chi va al cimitero di solito porta fiori. Tu porti carote, due per tasca. A ridosso del *Giardino del ricordo* da qualche tempo vive un coniglio nano bianco con qualche macchia beige sul musetto educato. E' socievole, ti zampetta intorno per annusarti la punta delle dita, poi torna a brucare l'erba, vai a capire come è finito in un posto così isolato da tutto. Ma non è per questo che ogni domenica mattina alle 8 vai al cimitero, né vai per tuo padre, anche se ci passi, per quel mezzo saluto carico di imbarazzo frutto della vostra incompatibilità e delle vostre incomprensioni. Ci vai per un altro motivo. A volte arrivi prima dell'apertura, il parcheggio ancora deserto, i fiorai che finiscono di esporre la merce. A quell'ora non c'è nessuno. Già alle nove la gente comincia a sciamare dentro, mentre l'ingresso viene piantonato da quelli delle varie associazioni che bussano a quattrini, e da una zingara giovanissima che sta accucciata a volte con un bambino in braccio, e dice buongiorno anche ai sassi pur di rimediare la giornata. Ma alle 8 c'è il deserto. Cammini lungo i viali, fra le tombe, una legione di immagini di Giovanni XXIII mescolata con una legione di immagini di Padre Pio, e si che i due non si potevano soffrire, Giovanni XXIII considerava l'altro un ciarlatano. Cammini a passi svelti, quando incroci un raro qualcuno neppure lo guardi. Stamatina, gli occhi sulle scarpe e le mani in tasca, ti trovi improvvisamente in rotta di collisione con una donna. La scansi con il sospetto che sia stata lei a cercare di tagliarti la strada. "Ciao sbirro" ti senti dire. S'è fermata. Tiri diritto di due passi, ma subito ti fermi, ti volti. Clientela, im-

magini. Devi averla ficcata dentro per qualche cosa. Rifletti rapidissimo: furto-borseggio-spaccio-rissalesioni; boh. Lei ti fissa.

"Allora, sbirro, non ti ricordi di me?" domanda. Abbozzi una smorfia e alzi le spalle. Lei sospira, delusa. "Tiziana. Via Valarsa. Stavo con Davide. Te lo ricordi Davide? Saranno passati vent'anni." Eh già, ti dici. Davide, certo; e la Tiziana di allora, flessuosa, i capelli biondi

regole massacrandolo di botte, lui a imparare incarognendosi. Fino al giorno in cui vi siete incontrati, lui a fare resistenza, tu a metterlo in riga con un paio di ceffoni. In capo a poco te lo sei ritrovato davanti: "Ehi sbirro delle mie palle, mani a posto, vengo con le buone maniere, tanto dentro mi danno il metadone" ha bisacato muovendo appena le labbra aride e spaccate. E poi un'altra volta, e un'altra volta ancora. Così hai conosciuto Tiziana, la sua ragazza, che per procurarsi la dose si prostituiva nei parcheggi delle stazioni. Fino a trovarla, una notte, in un tunnel della Centrale, quasi nuda, fagotto

ve, senza lavoro, sfruttati dai grandi trafficanti! Lei con la sua testimonianza da poliziotto tutto d'un pezzo ce lo fa marciare a San Vittore, questo ragazzo, e il carcere non è la soluzione, il carcere non risolve mai niente. Vanno aiutati, vanno reinseriti, mica rinchiusi." Tu a guardarla con freddezza. Con i drogati non sei mai stato tenero, troppi ne hai conosciuti. Il mestiere ti ha insegnato che i trafficanti esistono perché esiste la richiesta. Poi si innesta il meccanismo a spirale, ma il principio è che basterebbe non caderci, tentare ti possono tentare in mille modi, ma nessuno ti obbliga con la forza. E lo hai detto,

dersela con questi disgraziati pieni di croste e con la vita segnata, caro il mio signor poliziotto!" La ascoltavi impassibile, con la tua migliore faccia da schiaffi, intanto continuavi a guardarla. Francesca: gambe lunghe e perfette sotto un palmo di minigonna, fisico di quelli che ti segnano l'anima, viso però non bello, magro e scavato, sormontato da una permanente biondissima a nido di cicogna che contrastava con gli occhi scuri e con la pelle maltrattata dalla lampada fai da te. Francesca e il suo piombarti nella vita, da allora un litigio continuo. Il suo militare fra le schiere patetiche dell'ultrasinistra più ingenua, e la sua professione al servizio dei deboli, guadagnando da faticare a tirare avanti, lei che per mantenersi all'università era andata rabbiosamente a servizio. Ti ha folgorato con la sua bellezza schietta e senza grazia, la sua intelligenza, la sua profonda onestà e le sue contraddizioni. Vi siete sposati nel municipio di Prato, fra nugoli di ipercomunisti barbuti e sciamannati che ti guardavano con diffidenza, tu lo sbirro, tu il nemico. Un amore fiammeggiante e intenso, e un litigio continuo. Aveva trovato lavoro a Torino, quando la vedevano davanti ai cancelli della Fiat quelli dell'ufficio politico alzavano gli occhi al cielo e pensavano al vicecommissario idiota che s'era sposato un simile castigo di Dio, ma non smetteva di occuparsi dei propri diseredati milanesi, la volta a settimana che tornava a casa per il vostro furioso ritrovarvi. Davide era morto di overdose, magari lo avessero tenuto dentro, e Tiziana sopravviveva stentando, sieropositiva e apatica. Era stata Francesca a rimetterla in sesto e a trovarle un posto in un'impresa di pulizie. Poi, un giorno, dopo un litigio telefonico più aspro del già aspro solito; lei: "Dobbiamo chiarire, vengo a Milano e ti spacco quella testa marcia da fascista che hai", perché lei chiariva in quella maniera. E il suo buttarsi davvero a rotta di collo con la maledetta Alfasud blu che era tua e andava in pezzi, fino al sorpasso di un autotreno, e alla sbandata, e al cozzo contro il muro, con il bestione che

la prendeva di fianco e la stritolava nelle scintille e nel fuoco. All'obitorio di Novara, o Vercelli, non riesci mai a ricordare dove; ma all'obitorio: cos'era quel pezzo di legno carbonizzato che ti stavano facendo vedere, dov'era il suo bellissimo corpo che non si dimenticava, e il suo viso secco e buffo, e dov'erano i suoi capelli ricci ammazzati di tintura. Un ghigno di denti bianchi in un ceppo nero. "E la Francesca?" ti ripete Tiziana fissandoti. "La Francesca è qui" le dici. E tiri diritto come fuggissi, le mani in tasca strette intorno alle carote per il coniglietto randagio.

Giovanni Chiara

LE PUNTATE PRECEDENTI SU
WWW.QUATTRONET.IT

Associazionismo culturale

Dedichiamo le due pagine centrali alla presentazione di 12 Associazioni culturali operanti nella nostra zona in diversi settori: musicale, artistico, letterario, teatrale, ricreativo. Non sono tutte le associazioni esistenti, ma sono quelle che conosciamo meglio e con cui spesso abbiamo collaborato. L'occasione ci è data anche da una iniziativa tenuta il 3 marzo alla Palazzina Liberty, un Convegno-talk show promosso dal Presidente della Commissione Cultura Tiziano Collinetti dal titolo "Al di là del muro", tema che vorrebbe guidare le varie proposte culturali promosse dal Consiglio di Zona nel 2009. Queste due pagine sono il nostro contributo alla conoscenza del ricco e variegato mondo culturale della nostra zona, che ha dimostrato grande vitalità e qualità nelle proposte, portando sul territorio innumerevoli iniziative.



ATHOS

sulle spalle, la bocca di fragola da mordere, i seni sparati diritti contro la porcheria che era il mondo. Tiziana e Davide, ma in un primo momento soprattutto Davide. Bravo ragazzo, famiglia operaia dignitosa, forse il padre un bicchiere di vino in più, ma non vuol dire. Bravo ragazzo sì, ma fragile, qualche tirata di erba, qualche altra ancora; fino al buco, per provare. Ma dopo, con il tutto del resto, la caccia disperata ai soldi per la dose, prima elemosinando e poi rubando. Fino al piccolo spaccio, nel rischio, la concorrenza a insegnargli le

di carne pesta e livida, la siringa accanto. Era bella la Tiziana di allora. Nessuna traccia di lei in questa di adesso, grassa, trascurata, la forfora sul collo del giaccone, i capelli ingrignati e unti, la bocca povera di denti. "Come sta la Francesca?" ti domanda. Francesca, cioè l'avvocato di Davide, che ti era piombata davanti riempiendoti di contumelie, toscana di Prato, logorroica e prepotente: "Ma si rende conto che questi poveretti sono vittime del sistema? Famiglie senza cultura, loro respinti dalla scuola che non fa che bocciarli, senza prospetti-

gli occhi che ti brillavano di sfotò, a quella sorta di guerriera travolgente che, infischiosene della prassi e dell'etica professionale, aggrediva un testimone; per farti nuovamente travolgere dalla sua indignazione: "E i deboli, quelli che non sanno resistere? Selezione naturale? Sono persone, non è spazzatura! E i figliolini di papà che se la fumano nei licei e che vanno in discoteca a impasticcarsi? E i ricchi che sniffano a più non posso? Quelli si passano quintalate di dosi, e mica c'è il rischio che ci finiscano, in galera. Facile pren-



Oggettistica
in argento,
bastoni
da supporto
e collezione

con manico in argento
e metallo argentato

Si effettuano riparazioni
e trasformazioni di oggetti in argento
Rifacimento schienali per cornici

Vendita al pubblico
riservata ai soli oggetti
di fine serie
da martedì a venerdì
14.30-17.00



Viale Umbria 50 - 20135 Milano
Tel. 02 55184304 - e-mail info@bolcas.com - www.bolcas.com
Premio Milano produttiva 2008

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLE

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2

(angolo Viale Montenero)

tel e fax 02 55184977



Macelleria
**LUIGI
BRUNELLI**
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere



Incontri in redazione

In occasione della presentazione della mostra dei quadri di Gianni Tavella abbiamo conosciuto un altro Gianni, Gianni Pettenati, un'icona della musica italiana, un cantante che ha segnato un'epoca e noto non solo per la sua canzone più famosa, quella Bandiera Gialla che divenne il leit-motiv dell'omonima trasmissione di Arbore e Boncompagni. La partecipazione a Sanremo, al Disco dell'estate, al Cantagiorno sono altre tappe della sua carriera che gli hanno procurato tanti riconoscimenti.



Gianni Pettenati

Una volta abbandonata la musica, la carriera di Gianni Pettenati non si ferma, ma prosegue come scrittore con 10 testi sulla musica italiana che tuttora cura con aggiornamenti, ma anche ritratti di personaggi della canzone come Mina e Renato Zero. A questi si è affiancato anche un romanzo. Il titolo è "La vendetta degli innocenti", una sorta di thriller che si svolge negli anni '70 a Piacenza, dove alcuni delitti hanno come vittime ex partigiani. La vendetta sembra il movente per un indizio che è comune a tutte le uccisioni, ma...

Pettenati non è rimasto poi estraneo alla poesia che ha conosciuto nel Circolo culturale frequentato da Gianni Tavella, del quale ha anche letto le poesie in alcune presentazioni.

Oggi Gianni Pettenati, chiusa la piacevole parentesi della musica, trova molte soddisfazioni e motivazioni nel coltivare altri interessi e passioni.

Sergio Biagini

Tutti a scuola di ballo da Umberto Gallone

Vogliamo oggi raccontarvi di un nuovo straordinario incontro avuto con il maestro Umberto Gallone nella sede storica della sua scuola di ballo, in Via Pietro Calvi. Ci sembra questa una buona occasione per parlare di un dimensione che sta per scomparire, quella legata alla danza, in cui si uniscono equilibrio ed armonia, costanza e fatica, sempre ripagati dal piacere di muoversi seguendo il ritmo della musica.

Nato nel 1924 il maestro Umberto aveva iniziato a ballare all'età di undici anni alla Scala, per una breve stagione interrotta dalla guerra. Successivamente, a cavallo dell'8 settembre del '43, quando ormai ventenne era stato chiamato a presentarsi per la leva, aveva subito la deportazione in Germania in campo di concentramento, a Kaiserslautern e poi a Metz, il lavoro in miniera a decine di metri sottoterra e la perdita dei compagni. Se l'era cavata: ballava per distrarre i militari e riceveva in cambio qualche piccolo favore che gli permetteva di sopravvivere. Finalmente il ritorno a casa, nel 1945, a Milano. La fine della guerra aveva liberato le energie di un'intera popolazione, aperto gli spazi agli incontri, ai dibattiti, all'impegno di ricostruire il mondo e forse, più ancora, alla voglia di divertirsi. Si suonava si cantava e si ballava dovunque ci fosse una balera o una cantina.

La strada per Umberto Gallone era segnata; con la moglie, che aveva una scuola di recitazione, iniziò la sua attività di maestro di ballo in via Rovello prima, poi in Cesare Correnti e nel 1952 in via Pietro



M° Umberto Gallone

Calvi. Tutto il mondo dello spettacolo gli è debitore. Hanno mosso i loro primi passi di danza ballerini, attori, cantanti, le ballerine di rivista dello Smeraldo e le spogliarelliste dei night. Si può dire lo stesso per le figlie delle buone famiglie milanesi che frequentavano gli esclusivi istituti delle Orsoline di mattina e completavano la loro educazione nel

pomeriggio studiando danza classica. Non dimentichiamo poi la gente comune, giovane e meno giovane. Tutti da lui hanno imparato postura e movimento, i balli di coppia e quelli individuali. Qualcuno è andato tanto avanti nel percorso da conquistarsi titoli importanti, come Bruno Dosenna, campione del mondo di Boogie Woogie e BeBop.

Quello che stupisce nella esperienza di questo artista è l'estrema varietà dei balli che proponeva. Nonostante la sua formazione legata alla danza classica ballava il tip-tap, il Boogie Woogie e il jazz, al ritmo veloce di canzoni importate direttamente dagli Stati Uniti e in buona parte legate alla musica afro-americana. Poi era arrivato il rock e, sull'onda di mode che cambiavano in continuazione, le danze caraibiche. L'importante era ballare, incontrarsi, stabilire un rapporto fatto di rispetto, di gesti galanti e di parole che la musica non copre ma accompagna.

Alle pareti della grande sala da ballo della scuola, dal parquet un po' consumato dagli anni e dai numerosi allievi, sono appesi i numerosissimi ricordi del maestro, i riconoscimenti ufficiali e i diplomi. Molti personaggi sono noti anche a noi, Oriella Dorella, Celentano, Mike Buongiorno, Massimo Ranieri, Andrée Shammah e Franco Parenti. Altri sono più per addetti ai lavori.

A questa straordinaria vicenda personale vogliamo aggiungere qualche notazione umana. Il nostro maestro ha un carattere dolcissimo, il suo animo è rimasto intatto, semplice e candido. Dopo una vita ricca di soddisfazioni la sua passione non è morta o abbandonata nel cassetto, ma riemerge ad ogni piccola occasione e vuole essere ancora trasmessa. A noi ha insegnato un passo di cui, ahimè, già ci siamo dimenticati il nome, ma noi torneremo a trovarlo per risentire la sua storia e stare in gradevolissima compagnia con lui.

Vanda Aleni

ZERO

ALTA LA QUALITÀ, NON I COSTI

VISITE SPECIALISTICHE A 60 €, ODONTOIATRIA SENZA CONFRONTI

A Milano in Piazza Sant'Agostino è nata una nuova proposta sanitaria. Nuova per la relazione di fiducia che sa creare col paziente. Nuova per la semplicità e la chiarezza che usa nel parlare con le persone.

Nuova per i costi contenuti. Nuova perché, per i nostri medici, le persone vengono ancora prima delle cure.

www.cmsantagostino.it - tel. 02 89 701 701



**CentroMedico
Santagostino**

LA TUA SALUTE AL CENTRO

● ANGIOLOGIA - CHIRURGIA VASCOLARE ● CARDIOLOGIA ● DERMATOLOGIA - DERMATOLOGIA PEDIATRICA ● DIETETICA ● GINECOLOGIA - OSTETRICIA
● NEUROLOGIA ● OCULISTICA ● ODONTOIATRIA ● ORTOPEDIA - ORTOPEDIA PEDIATRICA ● OTORINOLARINGOIATRIA - FONIATRIA - LOGOPEDIA
● PEDIATRIA - ALLERGLOGIA PEDIATRICA ● PSICOLOGIA CLINICA - PSICOTERAPIA PER BAMBINI, ADOLESCENTI E ADULTI ● TERAPIA DEL DOLORE



QUATTRO



L'Associazione culturale QUATTRO viene costituita nel 1997 da un gruppo di amici impegnati in vario modo nella vita culturale, scolastica, sportiva della Zona 4, per dare vita ad un periodico di informazione e cultura denominato anch'esso QUATTRO.

Si tratta di una Associazione senza fine di lucro, iscritta al Registro Anagrafico delle Associazioni del Comune di Milano, settore cultura ed istruzione.

Oltre al mensile, l'Associazione negli anni ha promosso decine di iniziative culturali ad ampio spettro, rivolte principalmente ai cittadini della zona: concorsi di disegno/pittura a tema per giovani, concorsi di narrativa per bambini, di testi teatrali; conferenze di letteratura ("Quattro incontri con Dante" con il prof. Ugo Basso e "Leggere classico-

Leggere contemporaneo") e di storia locale presso la Biblioteca Calvairate; messa in scena di lavori teatrali di Giovanni Chiara, pubblicazioni editoriali.

Fra le iniziative 2008-2009, segnaliamo la 4° edizione di Favolando 2009, il corso su "La comunicazione nel mondo in cui sembra facile comunicare", la pubblicazione della raccolta di racconti "Dopo il diluvio", la promozione di mostre di quadri presso la nostra sede.

In cantiere la pubblicazione di un libro sulle realtà industriali in zona 4, con testimonianze dirette e una ricerca storica sugli insediamenti industriali e la loro trasformazione.

Numerose negli anni le collaborazioni con altre associazioni e realtà culturali e con il Consiglio di zona 4.

Viale Umbria 58 - 20135 Milano
Tel/Fax 02 45455609
E-mail: quattro@fastwebnet.it
Sito: www.quattronet.it
Presidente: Stefania Aleni

ACCADEMIA ANNI VERDI

L'Accademia Anni Verdi è nata per il soddisfacimento delle necessità delle persone, per il desiderio di informazione, di socialità, di solidarietà e di coinvolgimento a livello individuale perché possa essere migliorata la qualità della vita.

L'Accademia vuole anche contribuire a diffondere un po' di cultura attraverso corsi liberi destinati a tutti coloro che, senza distinzione di età, sesso, religione o preparazione culturale, abbiano il desiderio di conoscere, vogliono realizzare i loro sogni nel cassetto, vogliono fare nuove esperienze in settori diversi da quelli nei quali avevano operato: si sentano utili a se stessi e agli altri. Infatti dal 1997 le sue attività tradizionali sono state implementate con l'iniziativa denominata "Accademia Anni Verdi - Università per Terza Età", negli ultimi anni presente nella nostra zona presso alcuni locali della parrocchia di viale Corsica 68.

Qui si svolgono decine di corsi che spaziano in tutti i rami del sapere e delle attività ricreative.

ACCADEMIA ANNI VERDI
 Università della Terza età

Assieme ai corsi vi sono anche attività integrative: gite, visite guidate alla scoperta della città, intrattenimenti, incontri culturali, conferenze, mostre, nonché ausili solidali e pratici per la soluzione dei problemi quotidiani.

Nel dicembre 2006 l'Accademia Anni Verdi ha ricevuto la Civica benemerenda per aver offerto solidarietà e socializzazione.

La Segreteria è aperta tutti i giorni (sabato e festivi esclusi) per informazioni e iscrizioni, dalle 15 alle 17.30 sino alla prima decade di giugno. Riapre alla prima settimana di settembre.

Viale Corsica 68 - 20137 Milano
Tel: 02 36507288 - 02 36509487
Fax 02 36509487
E-mail: info@anniverdiuniver.it
Sito: www.anniverdiuniver.it
Presidente: Franco Bozzi

CENTRO ARTISTICO CULTURALE MILANESE



Il Centro Artistico Culturale Milanese ha sede in Viale Lucania 18 e la sua attività è volta alla promozione della cultura e dell'arte nel territorio milanese.

Fondato nel 1963 da un gruppo di amici del Quartiere Corvetto che

si dilettavano di pittura, prese il nome dapprima di Gruppo Artistico Culturale Lucania per poi assumere l'attuale denominazione. Nacque anche la scuola di pittura del "Gruppo" e, poco dopo, dall'amicizia tra Franco Balletti - presidente dal 1968 al 1990 - e il maestro Franco Zazzeri nacque una scuola di scultura, tuttora unica nel suo genere fra tutti i gruppi d'arte milanesi.

Innumerevoli le realizzazioni del Centro in più di 40 anni di vita, dirette dai presidenti che si sono succeduti negli anni: Franco Bolla, Franco Balletti, Emilio Simighini, Mario Mancigotti, Giuseppe Garra e Gelsomino Di

Chiara.

Il Centro dispone di un moderno salone attrezzato per mostre anche di artisti esterni.

All'interno del salone vengono svolte anche conferenze culturali a tema presentate da esperti delle varie arti figurative.

Le iniziative del Centro spaziano dalle rassegne d'arte alle conferenze culturali, dalle visite a musei e città d'arte alle estemporanee di pittura "en plein air". Intensa è anche l'attività didattica con corsi di Pittura, Scultura e Ceramica. Tra le varie manifestazioni pittoriche segnaliamo l'EXPO Corvetto giunto alla sesta edizione e quella dedicata alla *Festa della donna*. Ha ricevuto la Civica benemerenda nel 2006.

Viale Lucania 18 - 20139 Milano
Tel/fax 02 5391552
Presidenza: 02 57402966
E-mail: Segreteria@centroartisticoculturalemilanese.it
Sito: www.centroartisticoculturalemilanese.it
Presidente: Gelsomino Di Chiara

CENTRO CULTURALE ANTONIANUM



Nel 1963 un gruppo di giovani desiderosi di promuovere attività ricreative ad alto livello culturale si ritrovò nella parrocchia di S. Antonio in viale Corsica, sotto la guida di padre F. Ruffato. Il gruppo si costituì in associazione nel 1971.

Fin dall'inizio i successi non mancarono, soprattutto nelle attività come il Coro (65 elementi), l'orchestra d'archi (22 elementi), il cineforum e la biblioteca. Dal 1984 la sede con la Biblioteca è in Corso XXII Marzo 59.

Oggi, l'attività principale è la Biblioteca (con circa 27.000 volumi, aperta al pubblico tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19, sabato dalle 15 alle 17) nella quale vengono organizzati gli "Incontri in Biblioteca": una serie di appuntamenti che variano dalla letteratura, alla musica, all'arte. Ad ogni ciclo il relatore prepara un pamphlet che il CCA distribuisce gratuitamente a tutte le biblioteche pubbliche di Milano e provincia.

Dal 1991, in primavera, si rinnova la manifestazione "Giovani Talenti in Concerto"

in collaborazione con docenti del Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, presso la Palazzina Liberty. Dal 2000 il CCA bandisce il "Premio Letterario".

Il Centro pubblica l'"Antoniano Notizie" ora presente sul sito:
www.centroculturaleantonianum.it

Nel 2007 l'Antoniano ha ricevuto la Benemerenda civica del Comune di Milano, per le attività culturali.

Corso XXII Marzo 59 - 20129 Milano
Tel. 02733327
E-mail: biblioteca@centroculturaleantonianum.it
Sito: www.centroculturaleantonianum.it
Presidente: Alberto Boccotti

CENTRO CULTURALE INSIEME



Il Centro Culturale "INSIEME" nasce nel gennaio 2003 presso la Parrocchia di San Michele Arcangelo e Santa Rita, in zona Corvetto, e prende origine dal desiderio di valorizzare le diverse attività culturali che già operano all'interno della Parrocchia.

Uno dei suoi scopi è quello di organizzare un coordinamento delle realtà esistenti e nel contempo cercare nuove strade, così da offrire ai parrocchiani, al quartiere ed a chiunque lo desideri momenti significativi di aggregazione e di approfondimento. Le sue attività spaziano in molteplici campi della cultura.

Un tradizionale appuntamento mensile è "INCONTRI DAVANTI ALLO SCHERMO", un cineforum con dibattito; ma non manca, per gli amanti del Melodramma, il ciclo "UN PALCO ALL'OPERA": opere commentate con competenza e passione da

Giancarlo Guardamagna.

Nel programma annuale poi ha grande rilevanza il teatro: da quello dialettale alla commedia d'autore, dal genere brillante a quello classico, ce n'è per tutti i gusti.

Per i sempre più numerosi appassionati dell'arte, vengono proposte visite guidate con l'accompagnamento di esperti, come pure vi sono momenti musicali dal vivo, come ad esempio il tradizionale "Concerto di Natale".

Spesso vengono organizzate anche conferenze e dibattiti su temi d'attualità, siano essi etici o sociali.

Tutte le proposte, tranne le uscite, sono ad "ingresso libero", grazie principalmente alla generosità degli sponsor ed alla considerazione del Consiglio di Zona 4.

Via dei Cinquecento 1/a - 20139 Milano
Tel. 348 8580839 o 340 5501622
E-mail: ccinsieme@fastwebnet.it
Sito: www.smsr.it/ccinsieme
Responsabili: Siro Pestoni e Roberto Poli

IL CLAVICEMBALO VERDE

L'Associazione Culturale Il Clavicembalo Verde, senza scopo di lucro, nasce nel 2005 dall'intraprendenza e la passione di due giovanissimi musicisti classici del Conservatorio Verdi di Milano, Angelo Mantovani (pianista) e Giovanni Mantovani (violinista), fratelli, che attraverso la loro attività vogliono rendere l'Arte dei suoni protagonista della vita sociale e dell'attualità culturale. Lo slogan: "Vogliamo togliere la parrucca bianca alla musica classica". L'Associazione infatti si muove dall'osservazione della necessità di concepire le iniziative, i progetti e le collaborazioni con uno spirito nuovo e rinnovato. Garantendo come proprio format innovativo un'intermediazione professionale tra la parte artistica e la parte organizzativa e imprenditoriale, *Il Clavicembalo Verde* ha promosso in quattro anni circa 100 concerti/iniziative cercando sempre di rivolgersi ad un pubblico il più eterogeneo possibile. Da segnalare i concerti milanesi di giovani talenti della rassegna *Suonare*, le manifestazioni itineranti nei comuni pie-



montesi del *Monferrato Festival*, i master di alta formazione artistica della *Milano Music Masterschool*, il *Concorso Pianistico* realizzato in collaborazione con il Conservatorio di Milano e, infine, i concerti negli Atenei di Milano della rassegna *La Musica e Il Bene* giunta alla sua 4° edizione. Tante le collaborazioni incrementate ancora di più quest'anno con il lancio del *Progetto COMI* - Consorzio Operatori Musicali Italiani.

Via Salomone 61 - 20138 Milano
Tel 02 5061846 - Fax 02 58019739
E-mail: info@ilclavicembaloverde.com
Sito: www.ilclavicembaloverde.com
Presidente: Angelo Mantovani



CIRCOLO CULTURALE "IL DIBATTITO"



Il Circolo Culturale "Il Dibattito" nasce nel 1974 a Milano, nella zona di piazzale Cuoco, dove tuttora si trova la sua sede.

I suoi scopi sono diffondere la cultura come conoscenza della realtà e promuovere l'utilizzo del tempo libero.

Le sue attività comprendono numerose branche della cultura.

Una delle attività più frequenti è l'organizzazione di mostre di pittura personali e collettive, ma anche di esposizioni di altro tipo (fotografie, conchiglie, fossili, minerali). Grande spazio hanno anche i dibattiti, i seminari e le conferenze, spesso accompagnati da proiezione di audiovisivi.

Per quanto riguarda il tempo libero non

mancano giornate musicali e manifestazioni ricreative, ed in particolare le feste di quartiere, quale è stata per circa 20 anni la "Fiori e Quadri", giornata organizzata con la collaborazione del Consiglio di Zona 4 in cui si svolgevano molteplici attività culturali in una piazza della nostra zona. Negli ultimi due anni ha ospitato corsi di pittura promossi dal Consiglio di Zona 4.

Il circolo collabora volentieri con altre associazioni e con le istituzioni.

Tutte le proposte, tranne le uscite, sono ad "accesso libero", grazie principalmente all'autofinanziamento ed alla collaborazione del Consiglio di Zona 4.

Il circolo infatti non ha scopo di lucro ed opera tramite il volontariato dei soci.

**Via Monte Cimone ang. via Varsavia
20137 Milano**

Tel. 02 55015998

Sito: www.associazioni.milano.it/info/index.php?tbl_name=aree&main=03

Presidente: Velio Piccioni

FONDAZIONE MILANO POLICROMA

La Fondazione Milano Policroma nasce nel 1982 a Milano, con lo scopo di rivitalizzare e rivalutare l'immagine di Milano, troppo spesso associata al grigio.

Tra le sue attività spiccano le esposizioni fotografiche incentrate su aspetti poco noti della città, le collaborazioni giornalistiche (Il Dialogo, La Martinella di Milano, QUATTRO, ...) e le produzioni librarie ("Milano minima" e "Milano a tavola con la storia" di Roberto Bagnera; "Milano e la Scapigliatura" di Susanna Federici (e Francesco Ogliari); "Trekking Urbano in zona 4" di Riccardo Tammaro e "La Fiera di Milano" di Riccardo Tammaro (e Francesco Ogliari); inoltre essa produce il trimestrale MilanoCultura, che diffonde informazioni relative a eventi culturali gratuiti milanesi.

Tra le sue più recenti realizzazioni, oltre ad un'importante mostra fotografica itinerante realizzata con la collaborazione della Curia Arcivescovile, ricordiamo la fattiva collaborazione alla realizzazione della collana di libri "La Milano della Memoria" e a quella

del sito internet "Milano Nascosta", iniziative promosse dall'Assessorato al Decentramento. Ha collaborato attivamente al progetto Centomilano dell'Assessorato alle Identità del Comune di Milano e ha infine realizzato un progetto di valorizzazione delle cascine milanesi con Arci Cultura e Provincia di Milano. Dal 2006 ha aderito alla Consulta delle Periferie di Milano, ed il suo presidente ne è il Responsabile Area Cultura a livello cittadino.

La Fondazione Milano Policroma collabora spesso con le istituzioni e con altre associazioni alla realizzazione di vari progetti culturali.



**c/o Foto Ottica Mauri,
via Piacenza 6 - 20135 Milano**

Tel. 02 55189838

E-mail: info@milanopolicroma.it

Sito: www.milanopolicroma.it

Presidente: Riccardo Tammaro

GAFM: GRUPPO ARTISTICO FORLANINI - MONLUÈ



Il Gruppo Artistico Forlanini - Monluè, GAFM, è nato nel 1971 ed ha promosso ed organizzato rassegne di Pittura su temi di natura storica, letteraria, ecologica, ambientale e sportiva.

Il Gruppo organizza inoltre corsi didattici di pittura, conferenze di Storia dell'Arte, gite culturali.

Le mostre più significative degli ultimi anni hanno avuto per tema "NON SOLO 8 MARZO"; "L'ARTE SACRA"; "L'AERONAUTICA MILITARE" (presso il Circolo Ufficiali della 1° Regione Aerea di piazza Novelli, e poi in Palazzina Liberty); "GIACINTO FACCHETTI ED IL SUO MONDO" (inaugurata presso il Centro Sportivo dei Giovani primavera dell'INTER (Intertello) ora intitolato a "Giacinto Facchetti", e poi itinerante); "GIOVANNI VERGA A MILANO".

Per festeggiare il 35° di fondazione del GAFM si tenne una "MOSTRA COLLETTIVA DI PITTURA" presso la sala del Circolo della Stampa di Milano; nell'occasione venne presentato al pubblico il Volume 1971/2006 contenente la Storia del GAFM ed il catalogo delle opere esposte.

Il GAFM ha ricevuto numerosi riconoscimenti: nel 1971 l'AMBROGINO D'ORO e nel 2006 la Civica benemerenzza per i 35 anni di intensa attività artistica e culturale. L'11 dicembre 2006 il Generale di S.A. Nello Barale concede la medaglia di Benemerenzza al GAFM per la Rassegna di Pittura "LA STORIA DELL'AERONAUTICA MILITARE".

via Dalmazia 11 - 20138 Milano
**orari di segreteria: martedì 21.00 - 22.30,
sabato e domenica 9.30 - 12.00**
E-mail: gafm@forlaninimonluè.org
Sito: www.forlaninimonluè.org
Presidente: Mario Ferrario

L'IMPREVISTO

Sono trascorsi 10 anni dall'esordio di questa organizzazione. Tutto è nato dall'esigenza di un piccolo gruppo di amici di passare in modo piacevole alcune ore del tempo libero, così è stato organizzato il primo corso di ballo liscio. In breve tempo sono seguite altre proposte, sempre accolte da un largo seguito di adesioni, e nel 2000 è stata costituita una associazione.

Fra i requisiti essenziali per la costituzione dell'associazione c'era anche quello di dare un nome e creare il logo. Fra diverse proposte la scelta è caduta su "L'IMPREVISTO". Un nome che è stato ispirato da una poesia di Eugenio Montale intitolata "Prima del Viaggio", nella quale il viaggiatore dopo aver previsto tutto accuratamente per il viaggio, ripone la propria speranza in un imprevisto che possa ravvivarlo. Così le attività dell'associazione si propongono come "piacevoli imprevisti", nella vita di tante persone.

L'associazione "L'IMPREVISTO" come da suo atto costitutivo promuove, senza finalità

di lucro, attività ricreative e culturali quali: ballo (liscio, di gruppo, boogie-woogie, caraibico, break-dance) ginnastica dolce, yoga, corsi di: chitarra, pianoforte, cartonaggio, origami; conferenze su: arte, musica, benessere della persona; cineforum, teatro, gite e viaggi. Ogni sezione ha un proprio responsabile cui fare riferimento. Le numerose adesioni alle proposte dell'associazione hanno convinto i responsabili del desiderio di molti parrocchiani e non di voler vivere momenti di svago e di amicizia, in un contesto che aiuti la crescita personale.



V.le Lucania 18 - 20139 Milano
E-mail: linoantonio.galbiati@fastwebnet.it
Sito: www.limprevisto.com
Presidente: Galbiati Lino Antonio

LA LAMPADA



La Compagnia teatrale La Lampada viene fondata nel 1999 a Milano da un gruppo di giovani attori vogliosi di calcare il palcoscenico, e muove i suoi primi passi portando in scena vari spettacoli. L'attività della Compagnia è tesa a promuovere l'attività teatrale utilizzando vari temi nonché autori teatrali, passando da Peppino e Eduardo De Filippo a Ray Cooney.

Importante l'incontro con Ernesto Calindri, che fece capire agli attori quanto si può amare il teatro, ma allo stesso tempo di quanto il teatro aveva saputo dare a una persona splendida come lui.

Nel 2003 la Compagnia teatrale diventa Associazione Culturale, affiliandosi alla Federazione Italiana Teatro Amatori, e prosegue il suo percorso culturale/umanitario utiliz-

zando il teatro come "veicolo conduttore" principale per promuovere la cultura. Perché "La Lampada"? Per accendere un sorriso tra il pubblico e illuminare il cuore di ciascuno.

Attualmente la Compagnia sta iniziando un percorso parallelo tra testi classici come Pirandello e testi brillanti come quelli di Woody Allen, Francis Weber, Coward e Neil Simon.

La crescita teatrale del gruppo li ha portati ad iniziare a gestire corsi di teatro e recitazione.

In collaborazione con il Teatro Delfino quest'anno ha promosso il 1° Festival Nazionale Zona Palco, che si è appena concluso con successo.

Compagnia teatrale LA LAMPADA
Cell. 349-4040087
E-mail: info@compagnialalampada.com
Sito: www.compagnialalampada.com
Regista: Christian Muggiana

MOSAIKO

L'Associazione Mosaiko fu fondata una decina d'anni fa da alcuni amici impegnati nell'attività culturale della parrocchia dell'Immacolata e S. Antonio (Viale Corsica), meglio conosciuta anche come "Centro Kolbe".

La scelta fu quella di aprirsi anche a ciò che stava al di fuori del proprio ambiente di formazione, e di confrontarsi con le realtà culturali e sociali presenti sul territorio della Zona 4 e della città.

Una delle caratteristiche principali dell'associazione è produrre in proprio gli eventi e le manifestazioni culturali, valorizzando e sostenendo le capacità che emergono all'interno del gruppo. Nel corso di questi anni sono stati realizzati spettacoli musicali (impegnando a volte più di 100 persone tra ragazzi e adulti), concerti di musica lirica, mostre di arti figurative, momenti di animazione in case di riposo, cineforum e conferenze. Come riconoscimento di questa attività il Comune di Milano ha conferito nel dicembre 2008 la Civica Benemerenzza.

Per il prossimo futuro l'associazione ha in

mente di sviluppare maggiori alleanze con altre associazioni vicine, di realizzare un grande musical ispirato alla storia di "Giulietta e Romeo", di proporre nuovamente lo spettacolo "Eterne melodie", già molto apprezzato, di promuovere altri eventi ispirati al tema "Al di là del muro" indicato dal Consiglio di Zona 4, e di organizzare un ciclo di conferenze sul tema "I valori a fondamento della nostra società". Mosaiko è aperta a tutti coloro che - con impegno, capacità e spirito di collaborazione - desiderano condividere il motto e la proposta di S. Massimiliano Kolbe: "Solo l'amore crea".



Via Lomellina 25 - 20133 Milano
Tel 331 3863404
E-mail: mosaiko@excite.it
Sito: www.mosaiko.org
Presidente: Alessandra Boscolo

Enrico Beruschi: da *Drive in* a Telemann

Sta diventando un habitué della zona Enrico Beruschi, protagonista nella stagione teatrale 2006/07 del Nuovo Teatro Oscar della commedia brillante di Sergio Cosentino "Quel tranviere chiamato desiderio", e poi nella scorsa stagione musicale dell'Orchestra da Camera Milano Classica protagonista e regista della pergolesiana *Serva padrona*, e infine quest'anno alle prese con il *Pimpinone* di Georg Philipp Telemann, ancora alla Palazzina Liberty lo scorso 1 e 2 marzo.

Come se non bastasse, lo troviamo anche come narratore nel concerto *ARIE D'OPERA*, organizzato in Università Bocconi il 2 aprile dall'Associazione musicale di zona *Il Clavicembalo verde*, all'interno della rassegna *La Musica e il Bene*.

Molti si stupiranno che Enrico Beruschi, noto come attore comico e cabarettista, possa firmare la regia di opere liriche, ed anche noi abbiamo avuto la curiosità di scoprire "come e perché".

Eccoci allora ad intervistarlo presso la sede de *Il Clavicembalo verde* in via Salomone 61.

Prima di arrivare a scoprire "come è arrivato a Telemann", ci facciamo fare un brevissimo riassunto della sua carriera: diploma di ragioniere, studi universitari in Cattolica non conclusi, 15 anni di lavoro in ufficio in varie aziende, e dal 1972 inizio della carriera professionistica di attore.

Primo amore il cabaret: al Derby Club di Milano dal 1972 al 1976 ed a "Il Refettorio" dal 1977. Nel '77 arriva la televisione e nel '79 il teatro, dove ha sperimentato ambiti e generi molto diversi. Sempre in quegli anni debutta anche nel cinema prima con delle partecine, poi in commedie-cult degli anni settanta-ottanta, fino al 1990.

Innumerevoli gli spettacoli in televisione, fra tutti ricordiamo il più famoso, le prime tre edizioni (e tre telegatti) di *Drive in* fra il 1983 e il 1986. Dalla televisione manca da 15 anni, anche se recentemente ha partecipato ad alcune fiction TV.

Ma adesso parliamo di musica classica.....



"La musica classica è stata presente nella mia infanzia e gioventù - ci racconta Beruschi -Da bambino ho ricevuto una educazione musicale dalla mia famiglia; in particolare mia mamma era una appassionata di opere liriche e mi cantava le arie d'opera quando avevo 6-7 anni. La mia prima opera l'ho vista a 15 anni: la *Traviata* con la Callas."

Poi questo infantile e giovanile interesse è rimasto sopito per moltissimi anni, "anche se -precisa- in *Drive in* interpretavo un personaggio che era appassionato d'opera."

Ma il "salto" quando arriva?

"Dieci anni fa Massimo Scaglione voleva mettere in scena *Giuditta* di Lehar, un'opera in 5 atti del 1934 che era stata eseguita una volta sola nel 1945 a Trieste. La musica è bellissima ma il testo francamente improponibile (è la storia di un soldato italiano disertore per amore)! Nel quarto e quinto atto c'è un personaggio buffo che avrei dovuto interpretare, invece sono diventato narratore fin dall'inizio. Da lì è ritornata fuori la passione per la musica classica, e da allora ho preso parte ad altre opere, in ruoli cantati o interpretativi.

Ad esempio nel *Don Pasquale*, chiamato dal Maestro Marcello Rota, interpretavo il

maggiordomo ed il notaio; e poi ho fatto *Elisir d'amore*, *La vedova allegra*, *Il barbiere di Siviglia*....."

Ma la sua partecipazione quali elementi di novità porta?

"Lo scopo è modernizzare le opere, spiegarle ad un pubblico più ampio; mentre siamo molto rigorosi sulla qualità musicale ed artistica dell'orchestra e dei cantanti, io quando faccio il narratore mi assumo il compito di raccontare in modo divertente ciò che avviene, per scoprire che spesso le storie sono ancora attuali, a distanza di due o tre secoli. E allora perché non rendere questa attualità anche sulla scena?"

E come?

"Ad esempio nel *Pimpinone* la mia giovane scenografa Katia Giammarino ha fatto indossare agli interpreti vestiti di oggi ed anche il mobilio era moderno."

Anche un bel risparmio.....

"Certamente! Mettere in scena un'opera è estremamente costoso, noi riusciamo invece ad offrirla a costi contenuti. E' per questo che alcuni mi detestano...."

Finché c'è un pubblico che la ama, non si preoccupi....

E infatti non si preoccupa per niente.

Stefania Aleni

In via Salomone 61

Intanto che lasciamo Beruschi a preparare la scaletta del prossimo concerto, curiosiamo negli studi di registrazione della SonArt, divisione editoriale del Clavicembalo Verde, in via Salomone 61.

In una saletta troviamo Oleg Marshev, famoso pianista russo, residente nell'hinterland milanese dal 1991, che sta tenendo una masterclass ad una allieva: chiediamo di posare e clic, fotografia.

Ci affacciamo poi sul cortile e di fronte a noi abbiamo il grande studio di registrazione dei Pooh, che qui, secondo un progetto presentato alcuni anni fa e che avevamo pubblicato, dovevano trasferirsi anche come residenza. Probabilmente il progetto è cambiato.

Sempre nello stesso edificio si trova la Self distribuzioni che commercializza cd e dvd.

Nel complesso un piccolo polo della musica, ma la cosa non ci deve stupire se pensiamo che qui c'era la sede della casa discografica Ricordi, dopo il suo trasferimento da viale Campania.

Un altro clic allo studio dei Pooh (un giorno o l'altro li intervisteremo) e riprendiamo la via del ritorno.



novotel.com

Domenica gustosa e appetitosa al Novotel, fra dolce e salato...

BRUNCH

Novotel Milano Linate e Novotel Milano Nord Cà Granda vi invitano a gustare deliziosi brunch preparati per offrirvi un vero momento di piacevole evasione, a solo € 22. Speciale bambini € 15

Orari: dalle ore 12.00 alle 14.30*

* il servizio sarà sospeso in alcuni periodi

Informazioni e prenotazioni
Novotel Milano Linate Aeroporto tel: 02 50 72 61
Novotel Milano Nord Cà Granda tel: 02 64 11 51

NOVOTEL
HOTELS
Designed for natural living

Sakura, angolo giapponese

Viviamo in un tempo in cui il confronto tra le culture fa parte della nostra quotidiana esperienza. A volte possono esserci dei problemi nell'incontro, tanto da diventare scontro. Ci sono occasioni invece in cui è estremamente interessante e piacevole conoscere altri usi e costumi. Una opportunità ci è data entrando semplicemente in un negozio di abbigliamento, arredamento, oggettistica nipponica dall'esotico nome "Sakura" (fiore di ciliegio e fiore nazionale).

Se la curiosità è femmina in viale Lazio 6, c'è uno spazio-negozio intrigante per Leila donna. Una donna di qualsiasi età, ma curiosa, attenta alla sua eleganza e che sa riconoscere in un oggetto di abbigliamento o di arredamento una originalità e qualità che la possono differenziare. Questo negozio si fa fatica ad individuarlo. La sua vetrina ha qualcosa di riservato, bisogna suonare un campanello per accedere e si ha quasi l'impressione di entrare in uno spazio privato. Una volta entrati si è accolti da un cortese signore con indosso scarpe e giacca orientali, che piano piano, conversando, ci introduce nel mondo e nella cultura giapponesi. Molti sono gli oggetti che invitano il nostro sguardo ad indagare sugli scaffali, dove appaiono in bella mostra tazze, ciotole, teiere, tovagliette realizzate rigorosamente in Giappone, lavorazione e decorazioni originali a mano, tutto per la cerimonia del the, che come sappiamo per i



giapponese, è un vero e proprio rito. I tessuti sono i veri protagonisti dei prodotti in vendita. Con essi si realizzano borsellini "Gamaguchi" (letteralmente bocca di rana) borse, giacche "Haori", coperture del "Kimono" per il freddo invernale, generalmente in seta, considerati una vera opera d'arte, ed ancora il "Samue" abito informale, che i monaci nei templi usavano come tute da giardino e che oggi viene utilizzato per il tempo libero. Il Kimono, in seta o cotone, in-

dossato per cerimonie, è un discorso a sé. Ho ammirato un raffinatissimo Kimono, la cui trama del tessuto, i colori, i disegni, hanno portato la mia immaginazione a vederlo indossato da una flessuosa fanciulla, la cui bellezza ed eleganza rimandava ad un erotismo molto lontano da quello occidentale delle nostre "veline". Altre proposte originali sono gli imballaggi intesi come carte per confezioni e scatole realizzate con prodotti direttamente importati dal Giappone. Inoltre l'arredamento della nostra casa può essere arricchito dalla presenza raffinata di lampade in legno e carta di riso e di ciotole laccate "maki-e e urushi" dipinte a mano, di stampe xilografiche antiche, dipinte su seta con disegni che riprendono momenti di vita degli "ukiyo-e". I giapponesi amano il bello e circondarsi di oggetti di raffinata eleganza. Resta solo da fare il primo passo e buona visita.

Paola Fois



La roggia Vettabbia (parte I)

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo di Riccardo Tamaro - fotografie di Franco Mauri e Mariuccia Musi

Se è certo che possiamo considerare il Lambro come il fiume della zona 4 a tutti gli effetti, vi è però un corso d'acqua, forse poco noto ma piuttosto importante, che lambisce la nostra zona nella sua parte sud: la roggia Vettabbia. In questi due articoli allora ne ricorderemo la storia, ne esamineremo il corso e ne cercheremo i tratti (e le vestigia correlate) tuttora visibili.

Al tempo dei Romani, a Milano vennero realizzate numerose opere idrauliche: nella zona nord, ad esempio, venne modificato il corso del Seveso con due derivazioni (cui venne dato il nome di Sevesetto), per portare l'acqua fino al centro della città, servendo così anche le Terme Erculee e poi i battisteri della cattedrale.

Le opere idrauliche più impegnative riguardarono però la zona meridionale della città, dove tutti i corsi d'acqua sopra ricordati (più il Nirone, che raccoglieva le acque lungo il versante occidentale delle mura, e il Molia o Garbogera, che correva lungo l'attuale corso Garibaldi fino al Pontaccio) confluivano in un unico canale di scarico che sfociava nel Lambro a Melegnano. Questo canale era appunto la Vettabbia, il cui nome, secondo Landolfo Seniore, storico vissuto nel secolo XI, deriverebbe dalla parola latina vectabilis ("trasportabile, capace di trasportare") perché al tempo dei Romani era navigabile e "unito al Po per mezzo del fiume Lambro, offriva alla nostra città tutte le ricchezze d'oltre mare."

La Vettabbia inoltre riceveva le acque dell'Olonia che, all'altezza dell'attuale piazza Tripoli, furono deviate verso est fino ad entrare in città mediante il canale detto Vepra, che percorreva via San Vincenzo e via Gian Giacomo Mora per raggiungere piazza Vetra e congiungersi alla Vettabbia. Questo confermerebbe la tesi della navigabilità fino a Cremona, considerando la grandiosità dell'opera di deviazione.

Passiamo ora al percorso della



Vettabbia, che ha origine in piazza Vetra e dopo aver attraversato Milano, parte al coperto e parte allo scoperto, si immette nel Lambro nei pressi di Melegnano.

Iniziamo allora da piazza Vetra: il corso d'acqua scorre sotto la via Santa Croce, a pochi metri dalla via Vettabbia, ad essa dedicata, e poi prosegue lungo le vie Calatafimi, Aurispa, Cosseria, Col Moschin e Castelbarco, in un tragitto pressoché rettilineo. Già in questo primo tratto troviamo un importante resto del passato collegato alla nostra roggia. All'incrocio con via Cosimo del Fante, infatti, sorgeva il Convento delle Dame Vergini alla Vettabbia, alcuni resti del quale sono tuttora visibili nel cortile del civico 16 della via Del Fante (alcuni altri sono stati trasportati nella villa Pellegrini Cislaghi in via San Martino 5). In particolare sono giunti a noi un portico con arcate ed un pozzo medievale. Sempre a riguardo di questo primo tratto, merita ricordare che nel 1257 i lavori di completamento del Ticinello, voluti dal podestà Beno de' Gozzadini, lo fecero arrivare infine a Milano, nei pressi di Sant'Eustorgio, da dove, percorrendo la via Sambuco, raggiungerà la Vettabbia presso la chiesa di San Martino, nel punto dove questa usciva dal quel fossato che più tardi diventerà la Cerchia dei Navigli. Invece di essere fatte confluire nella Vettabbia, però, le acque del Ticinello saranno condotte in un canale parallelo a questa che le indirizzerà ad irrigare i terreni dei nuovi signori di Milano, i Torriani, che possedevano e coltivavano tutta l'area di Selvanesco a sud della città.



Ed il Ticinello infatti scorre tuttora parallelo alla Vettabbia sotto le vie suddette, separandosene quando, all'incrocio con viale Toscana, la Vettabbia sbucca all'aperto e piega



dopo poco verso sinistra, mentre il Ticinello prosegue per un po' sotto via Bazzi per poi piegare verso sinistra sotto via Bognetti ed uscire all'aperto costeggiando via Virgilio Ferrari. Tornando alla Vettabbia, essa circonda il nuovo quartiere residenziale sorto al posto dell'ex OM, ed in particolare costeggia la via dei Fontanili (che indica la ricchezza d'acque della zona) e la via Corrado II il Salico, per poi giungere ad attraversare la via Ripamonti. I recenti lavori nell'area sopra citata hanno realizzato un parco con pista ciclabile che costeggia questo tratto del corso d'acqua, rendendolo così meglio fruibile. Nel prossimo articolo ripartiremo da qui per proseguire lungo il percorso della Vettabbia fino a raggiungere e superare il confine cittadino.

PANE FRESCO all'antico Mulino di Chiaravalle

Il 22 marzo è stato inaugurato il Mulino ad acqua di Chiaravalle, riaperto al pubblico dopo dieci anni, restaurato negli edifici e riattivato nel suo sistema molitorio. L'investimento è stato di circa 1,5 milioni di euro di cui 1 milione circa da parte della Provincia e del Parco Sud e i restanti dalla Fondazione Cariplo e dall'autostrada Serenissima.

All'inaugurazione, che si è svolta nello splendido refettorio che dà sul chiostro principale dell'abbazia, fondata nel 1135 da San Bernardo, erano presenti davanti ad un pubblico molto folto, Filippo Penati, Presidente della Provincia di Milano, Bruna Brembilla, assessore all'ambiente e Presidente del Parco Agricolo Sud Milano e Mons. Angelo Mascheroni della Arcidiocesi di Milano.

L'obiettivo di questa operazione, come ci ha detto il Presidente Penati, è certo la tutela e il recupero paesistico ed ambientale del Parco Sud di cui Chiaravalle è il fulcro storico e artistico, ma anche la sua valorizzazione per fini culturali e ricreativi. L'assessore Bruna Brembilla ha assicurato che nel Mulino dell'Abbazia verranno promosse iniziative che consentiranno ai cittadini di ogni età di conoscere le arti ed i vecchi mestieri.

Non solo un museo, quindi, ma un luogo vivo e produttivo che partendo dal grano macinato nel mulino ad acqua produrrà pane vero, dove si riaprirà "l'orto dei semplici" per la coltivazione di erbe officinali e aromatiche con l'aiuto dei cittadini, dove ci saranno laboratori e dimostrazioni degli antichi mestieri contadini. E proprio qui inizierà a prendere corpo quello che viene chiamato il Metro Bosco e cioè il bosco metropolitano con 3 milioni di alberi, fiore all'occhiello del Parco Sud che sta lottando per evitare una sempre più incombente cementificazione.

Con la primavera Chiaravalle con il suo campanile, la famosa Ciribiciaccola, vi aspetta. Anche il Mulino ora merita una visita e se volete potrete anche prenotare un soggiorno in pace nelle celle messe a disposizione dai monaci dell'Abbazia.

Per informazioni, orari e visite guidate rivolgetevi al numero 02 57403404

Francesco Tosi



C.S. Computers & Diagnostics

- Vendita
- Assistenza tecnica
- Servizi informatici

V.le Piceno, 1 - 20129 Milano
Tel 02/7000.6097 Fax 02/7611.9598

www.cs-online.it info@cs-online.it



LIBRI NUOVI E USATI

Viale Piceno 1 - MILANO
Tel. 0245497966

www.librieriadiquartiere.it
info@librieriadiquartiere.it

lun e sab: 9-14 / 15-20
mar, mer, gio, ven: 8-20
dom: 10-13

SARTORIA

TAGLIA e CUCI



Viale Campania, 30 - tel.3341003310

ORARI: DA LUN A VEN 8-13/15-19 SAB 9-12

20% DI SCONTO A CHI PORTA QUESTO TAGLIANDO

BiBiDi BoBiDi Bù

Abbigliamento nuovo ed usato per bambini da 0 a 12 anni
Giochi, passeggini e cose utili

Via F. Anzani 1 (ang. C.so XXII Marzo)
Tel. 0255194636
Mart-Ven. 10/14 15/18 - Sab. 10/13 15/18
<http://bibidibobidibu.net>

Libreria

Cerchi un libro? Vieni da **Fabio... Libri.**

Se non lo trovi te lo procuro

Via Anfossi, 5 - 20135 Milano - Tel. e Fax 02.55.19.96.12
e-mail: fabiolibri@tiscali.it - www.fabiolibri.com

SCONTI SU TUTTI I LIBRI

Prenotazione di testi di vario genere e di settore (universitario, legislativo, ecc.).
Ricerca di libri fuori catalogo o di difficile individuazione

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Foto in 24 h
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484

L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani - Blog: isoladiquattro.wordpress.com

Parola ai writers: "Ecco perché dipingiamo la città"

Qualche tempo fa ci siamo ritrovati a fare qualche considerazione sullo stato di degrado della ex palazzina Atm di viale Campania ormai completamente deturpata dai graffiti. E' buona regola però che a tutti sia data la possibilità di replica e così abbiamo deciso di dedicare la nostra pagina proprio al tema della street art. Di che si tratta? Qual è la sua storia, quali sono le motivazioni che spingono chi la pratica e, soprattutto, possiamo definirla arte? Una domanda aperta alla quale potrete rispondere voi stessi leggendo le parole di alcuni giovani street artists e guardando alcuni esempi che abbiamo scovato nella nostra zona. Buona lettura!

Federica Giordani

INTERVISTE AGLI ARTISTI

Abbiamo posto due domande ad alcuni writer milanesi: ecco le loro risposte

ORTICANOODLES

A) Arte-graffiti/murales: binomio possibile?
Non so se esiste oggettiva diversità tra i due termini, personalmente la interpreto come legale contro illegale, una differenza che una volta che decido di creare, non mi importa molto. Quando valuto un wallpainting, sono moltissimi



2007 Barcellona: orticanoodles e machine - 2007 difusor Barcellona

me le variabili: tecnica, dimensioni, originalità e non per ultimo lo spazio in cui l'opera verrà creata, il contesto.

In realtà non mi piace mai parlare di "arte", preferisco "creatività", "libera espressione" l'arte l'ho studiata al liceo, la vedo nei musei, è oggettivamente riconosciuta, è una parola cortissima con un peso immenso, non voglio farmi carico di macigni che possano crearmi dei vincoli, voglio essere vivo e libero, non faccio arte.

B) Perché il muro e non la tela?

Pur lavorando molto anche in galleria, il muro per me è il supporto più elevato in termini di prestigio, corro sempre ad ogni evento in giro per l'Europa per dipingere wallpainting, adoro dipingere la strada, è come dipingere la vita della gente, entrare nel privato di tutti, non c'è alcuno sforzo da parte dello spettatore per visionare l'operato. Le valutazioni poi sono di chi guarda, street-art e non graffiti, quindi non uso codici per addetti ai lavori, ma comunico per immagini, immagini per tutti. Se ti fanno schifo lo accetto, ma io preferisco il colore al grigio, quindi sarà una continua lotta: "Il tuo muro-il mio muro". Inoltre un'opera su muro al contrario di un quadro o di un qualsiasi artwork più convenzionale finisce dove finisce la superficie dipinta. Il muro vivrà per sempre in quel contesto, l'ambiente fa da cornice e ne valorizza il contenuto o lo ammazza.

SENSO, 32 ANNI

A) Binomio? Il binomio esiste solamente nella testa di chi fa ancora differenze se questa sia o no una forma d'arte...tutte elaborazioni mentali di chi vuol confinarsi nella propria area e

cerca di difendersi dalle invasioni originali dei barbari (per dirla con Baricco)

B) Muro e tela sono entrambi supporti con "cornici", solo che il muro è un po' più grande e la cornice la definisce in maniera diversa lo sguardo di chi passa. Confinare lo street artist al muro è molto riduttivo, per me la città è un organismo vivo con il quale dialogare in molteplici modi, lavorare fuori come dimensione poetica e non come tipologia di supporto.

LARGE, 20 ANNI

A) In teoria sì, ma tu sai darmi una definizione di arte?? Tutto può essere arte dipende da che angolo si guardano le cose o con che occhi... Lo stesso disegno può essere visto da una persona come arte mentre da un'altra come uno scarabocchio. Dipende se piace o meno... Quindi l'arte è ciò che piace alla fine della fiera, e la stessa cosa vale per graffiti e tags legali o meno: li puoi apprezzare come rifiutare.

B) Io ho iniziato a disegnare un po' ovunque, mi piaceva disegnare e visto che mi piaceva non mi bastava lo spazio che avevo, così ho iniziato a disegnare su tutto quello che mi passava sotto mano perché così vedevo i miei disegni in giro e come li vedevo io li vedevo un bel po' di gente. Alla fine quello che porta a disegnare in giro è la stessa cosa che ha portato ad attaccare le pubblicità per strada... è marketing. Quindi è normale che si preferiscano i muri...

Poi è facile che dal muro si passi anche alla tela cercando di fare expo (mostre, ndr) ma l'expo più grande è la città non c'è storia.

PHELD, 22 ANNI

A) Il binomio risulta possibile propriamente per i murales; l'evoluzione del writing nella forma del murale, muro dipinto composto da lettere o immagini, può acquisire, nel tempo e nell'esperienza, uno stile sempre più elevato fino ad esser considerato un'opera d'arte; il writer-artista si distingue nella straordinaria capacità tecnica e nella ricerca di una colorazione adeguata. Anche la semplice firma sul muro, la tag, grazie ad un accurato sviluppo delle lettere può esser definita arte; bisogna ricordare che il graffito nasce come manifestazione sociale e culturale delle periferie delle grandi metropoli, come segno di ribellione politica e riscatto sociale che inizialmente non bada alla bellezza



rare poche ore o anni, che appaiono con le luci della mattina a colorare la metropoli.

Lucchetti, Daniela, Writing. Storia, linguaggi, arte nei graffiti di strada, Castelvécchi, p. 224, euro 12

I GRAFFITI DEL LEONCAVALLO

Quante volte la genialità artistica si accompagna all'illegalità? Dai poeti maledetti, figli della musa verde-assenzio, a musicisti e artisti ovunque riconosciuti come grandi. I muri del

dell'opera quanto al messaggio; negli anni '80 la Street Art ha avuto esponenti come K. Haring e M. Basquiat che hanno riscosso un ampio successo della critica e dell'opinione pubblica riuscendo a sintetizzare la forma e il contenuto nell'opera, quindi creando arte.

B) Il muro e la strada divengono i luoghi d'espressione della libertà di ognuno di manifestare il proprio disagio a chiunque. Il muro è spazio interminabile che ci si presenta in ogni tonalità di grigio riflettendo la totale mancanza di originalità e fantasia e la conformità dilagante della nostra società, rispecchia la tristezza e la mancanza di politiche adeguate per i giovani. Il muro è uno spazio che si può violare andando contro le regole della società. La tela invece rappresenta uno spazio limitato dove esprimersi che non ha nulla da spartire con il writing se non per darle valore e mercificarla come ogni cosa.

CURSE, 22 ANNI

A) Di per sé i graffiti non nascono come forma propria di arte, bensì come forma di espressione e scrittura poi con gli anni si sono raffinate forme espressive della così detta arte da strada, più vicine ad una forma di opera artistica che a writing vero e proprio. In ogni caso basta guardare i muri di un qualsiasi centro sociale di Milano (o anche altre città italiane o mondiali) per capire che il binomio è già avvenuto, intersecando la scrittura del proprio nome o di un concetto a figure forme e colori, purtroppo spesso i centri sociali sono gli unici spazi che vengono adibiti a questa pratica.

B) La pratica di impossessarsi di un muro (legalmente o illegalmente) mette in primo piano l'impatto che l'opera ha sul "passante" che in quanto tale, passa e non si aspetta di vedere quello che vede...Se l'opera di strada viene realizzata su tela, invece che su un muro o sulla lamiera di un treno (che per molti writers è l'unica vera forma di writing) perde il suo significato primitivo, diventa un'altra cosa, diventa arte come la si vede nei musei, arte chiusa dentro delle mura, arte per pochi, non per tutti, e soprattutto arte per chi la vuole, mentre il writing o il murals è "arte" per tutti, anche per chi non la vuole o non si aspetta di trovarla davanti.

STORIA DELLA GRAFFITI ART

I graffiti nacquero con i nostri antenati che iniziarono a incidere sulle pareti delle caverne le loro battute di caccia usando ossa e pietre. Secoli dopo, nell'epoca greco romana, i graffiti raffiguravano scene di vita quotidiana. Fino ad arrivare poi al novecento quando le scritte sui muri in epoca nazista, erano usate come mezzo di propaganda.

Negli anni '60-'70 si sviluppa nelle periferie di New York il fenomeno dei Graffiti-Writing, che arriverà in Europa circa un decennio dopo. La storia del graffitismo moderno si può dividere in tre periodi storici: 1970/1980, 1980/1994 e 1994/oggi. Il primo periodo può

essere definito il "capitolo americano". Inizialmente fare graffiti significava diffondere il proprio nome, Tag, il più possibile. In poco tempo i writers si moltiplicarono e per distinguersi cominciarono a personalizzare le proprie scritte accostandovi motivi grafici. I primi, semplici, disegni diventarono soluzioni elaborate con molti colori e stili di riempimento delle lettere, spessori e riflessi. Il periodo compreso tra il 1980 e il 1994 è chiamato "Capitolo globale" della Graffiti art. Perfezionando sempre di più le loro tecniche, molti writers decisero di cercare nuovi approcci e alcuni entrarono in contatto con il mercato dell'arte. I più dotati iniziarono, perciò, ad abbandonare il terreno dell'illegalità. Il fenomeno del

graffitismo maturò e si diffuse su scala globale. Molti writers americani iniziarono a viaggiare in Europa per fare esposizioni nelle gallerie d'arte e la gioventù europea si innamorò immediatamente di questa nuova forma di espressione.

L'ultimo periodo, a partire dalla metà degli anni '90 fino ai giorni nostri, è caratterizzato da un'esplosione socio-culturale del fenomeno che si differenzia in diverse forme stilistiche ed espressive.

Qualsiasi gesto artistico compiuto in spazi pubblici oggi viene identificato come "Street art", anche se dietro a questo termine si celano varie tipologie di approcci creativi: il graffitismo tradizionale, la sticker art o "arte degli adesivi", la poster art e le video-proiezioni. Si delinea inoltre la tendenza dei Graffiti-Logo che si sviluppa quando alcuni writers cominciano ad associare il proprio nome ad un'icona che viene riprodotta serialmente nei contesti urbani.

Simona Brambilla



Via Cadolini



Via Albini

SEGNALAZIONI

WRITING. STORIA, LINGUAGGI, ARTE NEI GRAFFITI DI STRADA

Questo testo apre ad una prospettiva più ampia sull'arte di strada, la sua diffusione e diverse manifestazioni. L'excurus storico ripercorre le origini del fenomeno, studiato più da vicino come espressione di un nuovo sentire sociale. Dalla New York degli anni '70 ai giorni nostri, dai primi schizzi a quella che oggi costituisce una pagina della storia dell'arte contemporanea. Una cultura che ha scelto muri, vagoni, aree dismesse, periferie come moderne tele sotto gli occhi di tutti. Lavori-capolavori destinati a du-

Leoncavallo sono pagine di storia, illegali, ma ispirate, patrimonio della città, testimonianza da preservare. Vi si sono espressi molti artisti, per oltre 30 anni, e sono poche le persone che, osservando questi disegni, possono negare la maestria che ne traspare. Nacque così nel 2006 il progetto dell'allora assessore alla cultura Vittorio Sgarbi di salvare questi murales rendendoli patrimonio comune, e dando alle stampe un libro che ne raccontasse la storia. Il volume si presenta come una raccolta fotografica delle opere legate al centro sociale, opere che colorano muri grigi, richiamano ricordi lontani al-

la memoria di chi certi avvenimenti li ha vissuti, mostrano ciò che è stato alle nuove generazioni meglio di qualunque museo. A prescindere dal dibattito politico sollevato dalle proposte dell'ex assessore, le immagini raccolte nel libro possono essere un valido esempio di quella che ormai è riconosciuta come espressione dell'estetica contemporanea.

Sgarbi Vittorio, Riva Alessandro, Tinelli Davide, I Graffiti del Leoncavallo, Skira, p. 80, euro 14

Francesca Barocco



San Francesco c'è, in Zona 4

Intervista alla Fondazione "Fratelli di San Francesco d'Assisi"

Ho avuto modo di avvicinarmi per la prima volta ai Fratelli di San Francesco d'Assisi per caso, grazie ad un cartellone colorato sul muro di cinta dello scalo Romano in Piazzale Lodi.

Da anni abbandonato, è diventato dormitorio, mensa, sala giochi e ricovero di anime perse con e senza permesso di soggiorno. Ora lo Scalo Romano sarà definitivamente bonificato e diventerà, a detta del Comune, zona urbana di pregio. Per il momento però bisogna occuparsi di chi ci vive e i Fratelli di San Francesco lo fanno.

Ovviamente l'opera dei Fratelli non si svolge solo nell'area dello scalo Romano ma interessa tutto il territorio cittadino e si fonda su due principi fondamentali: l'accoglienza per emarginati sia italiani che stranieri senza fissa dimora e l'integrazione che consente di ricostruire il tessuto sociale degli emarginati.

L'obiettivo con l'avvento della Fondazione è di andare oltre l'opera di soccorso e di carità, accompagnando gli emarginati in un cammino difficile di reinserimento nella società, responsabilizzandoli e rendendoli autonomi. Ed è per questo che ai Centri di prima accoglienza si sono aggiunti quelli di seconda accoglienza, la scuola di italiano, l'area anziani, il segretariato sociale, le mense, i servizi igienici, l'ambulatorio medico e la comunità minori.

Tornando alla zona 4 e alla presenza dei Fratelli di San Francesco nella nostra realtà, abbiamo incontrato Padre Clemente che ringraziamo anticipatamente per la cortesia e per la passione civile e cristiana che dedica da anni ai fratelli emarginati

Padre Clemente, come si può, in anni difficili come questi, tenere vivo lo spirito francescano?

"In tutti i secoli, il francescanesimo ha accettato e accolto l'uomo così come è, memore del grande abbraccio di Francesco d'Assisi con i lebbrosi del suo tempo nei quali ha visto il Cristo sofferente. In questo secolo, caratterizzato da grandi flussi migratori, l'uomo cristiano e francescano deve quindi inchinarsi con amore misericordioso sulle piaghe dell'uomo e lenirle."

Quale il supporto o l'apporto del Comune di Milano alla vostra missione?

"Per il ben noto principio di sussidiarietà, noi facciamo tutto ciò che gli Enti Pubblici non riescono a fare nel tessuto sociale. E' ovvio che ci sostiene in quanto complementari a loro, peccato però che dal punto di vista economico, se non avessimo l'aiuto del privato sociale, molte nostre opere non si potrebbero realizzare."



Come funziona, in particolare nel vostro Polo dello scalo Romano, l'accoglienza di bassa soglia dei senza fissa dimora?

"L'accoglienza viene fatta innanzitutto negli uffici competenti del Comune, il Centro di Aiuto della Stazione Centrale, dove il soggetto si reca per fare la richiesta di accoglienza. Il soggetto viene inviato nella sede di via Bertoni 9, dove sosterrà dei colloqui conoscitivi con l'Assistente Sociale e l'Operatore i quali valuteranno se il soggetto è idoneo e ha la volontà per fare un percorso integrativo. Viene poi sottoposto ad una serie di visite mediche presso i nostri ambulatori e inviato quindi presso i responsabili delle nostre Comunità di Isonzo e Corso Lodi. Il soggetto viene quindi accolto e si cerca attraverso la socializzazione, un clima di fraternità e di famiglia."

C'è una differenza di gestione per i rifugiati politici rispetto ai senza fissa dimora?

"Il rifugiato politico è inizialmente gestito dal Comune come tutti gli altri senza fissa dimora.

Una volta conosciuti i documenti personali del soggetto, i nostri Assistenti Sociali lo inviano al Centro comunale di competenza (via Barabino), che lo colloca in una Comunità idonea ad attuare il programma predisposto dal Ministero dell'Interno (SPRAR)."

Nello scalo Romano opera sempre la Casa intitolata a Santa Chiara d'Assisi dedicata alle donne?

"La Casa di accoglienza per le donne da noi gestita è stata chiusa nel novembre 2008 in quanto il numero di donne in stato di necessità è nettamente inferiore rispetto a quello degli uomini. Qualche donna è stata inviata in viale Ortles, mentre altre che avevano intrapreso un percorso di integrazione lavorativa, sono state collocate presso famiglie come badanti o colf."

Padre Clemente, ringraziando lei e i suoi collaboratori per la cortesia, le chiedo di comunicare ai nostri lettori come avvicinarsi alla vostra organizzazione sia per partecipare attivamente sia per aiuti di tipo finanziario.

"Chiunque voglia dedicare qualche ora nell'aiutare gli ultimi, anche finanziariamente, può trovare tutte le informazioni sul sito www.fratellisanfrancesco.it cliccando "come aiutarci" oppure chiamare il numero 0262545924. Inoltre può sostenere finanziariamente le nostre opere devolvendo il 5 per mille Irpef, apponendo l'intestazione "Fratelli di San Francesco d'Assisi" e il C.F.97237140153"

Francesco Tosi

La musica in zona 4: un angolo d'America

Un angolo di Chicago tra Corso XXII Marzo, Viale Umbria e Via Cena: la Chicago del blues e del rock, la città che ha dato vita ai più grandi talenti della musica, la città che vive perennemente tra il moderno e l'antico con i suoi grattacieli e i tuguri, le grandi strade e le vie abbandonate attraverso un movimento frenetico interrotto solo dalle note della musica. Questo angolo della zona 4 non è Chicago ma la sua derivazione. Per tanti anni il Rolling Stone di Corso XXII Marzo ha raccontato la storia della musica rock, il soul, il blues con le più famose band del mondo. Quell'epoca sta per finire. Il locale sta per chiudere. Potrebbe risorgere in un'altra area di Milano. Rimane l'incognita. A tenere vivo quel tipo di musica in questo angolo che ricorda Chicago rimane il Black Hole, una disco music dotata di due sale e di un giardino estivo. Accanto si trova un locale caratteristico arredato con stile texano, dove la cucina ricorda il cibo dei cow boy, il Dixiland Café.

L'angolo musicale di Chicago si trova tra il verde, le sopraelevate, le grandi strade, le piccole vie e il lago Michigan. Il Rolling Stone con il Black Hole, il Plastic e il Dixiland Café si trovano a ridosso di un grande parco, Largo Marini d'Italia, con la prospettiva di un progetto che potrebbe cambiare il volto di quest'area.

L'angolo musicale di Milano non presenta nel suo skyline la sopraelevata ferroviaria di Chicago sotto i piloni del "Loop" ma un Passante Ferroviario che con i suoi treni collega le diverse stazioni del metrò alla periferia della città.

Ci mancherà il Rolling Stone, il locale che ricorda i Rolling Stone di Mick Jagger e di Keith Richards, il locale che ha fatto sognare e divertire tanti giovani. Chi lo ha frequentato non solo si è mosso per vivere alcune ore nel ritmo del rock ma perché nel suo immaginario la famosa band di Mick Jagger è sempre stata viva per trasmettere quelle sensazioni di cui i giovani hanno bisogno per sentirsi vivi attraverso la musica che amano. Gli appassionati di questa musica hanno il loro linguaggio soprattutto quando fanno il con-



fronto con i Beatles considerati i "buoni" mentre loro erano i "cattivi". Se la chitarra dei ragazzi di Liverpool si lamentava con gentilezza, quella dei Rolling Stone la gentilezza non sapevano nemmeno cosa fosse. E di questa differenza si sono sempre vantati.

Dei Rolling Stone, il cui nome deriva da un blues inciso dal grande musicista americano, Muddy Waters, non si dimenticano brani come "Five by Five" e "The Last Time" per arrivare poi al capolavoro di "Satisfaction". Sono successi che rimangono stampati nel cuore e nella mente. Ma i Rolling Stone hanno segnato l'avventura della musica rock con "Bridges to Babylon", "Don't Stop", "Stealing My Heart" e "Keys to your Love". Trionfi di quarant'anni di musica che hanno segnato anche il mito del locale di Milano che ha fatto vivere anche momenti di nostalgia nel celebrare ad esempio "Buon Compleanno Faber" dedicato ai successi di Fabrizio De André.

Sentirsi giovani con la musica, il messaggio che hanno sempre lasciato i giovani del Rolling Stone

con il linguaggio non solo delle note ma dei movimenti, come le mani di Charlie Parker a simulare la frenesia del volo, le danze tribali attorno al piano di Thelonious Monk, la silhouette ricurva di Miles Davis raggomitato sulla sua tromba in posizione fetale e l'irrequieto movimento dei batteristi. Guance piene di fiato che si convertono in una cascata di note, dita frenetiche che amoreggiano con il piano o pizzicano il contrabbasso, schiene che si arcuano

e trasformano il sax in un prolungamento del respiro.

Il nostro angolo musicale di Milano vive la sua atmosfera non più con la stazione delle corriere di Via Cena ma con il passante ferroviario che collega ogni punto del Metrò con l'hinterland. Ma come a Chicago dietro le vie che hanno celebrato il rock e il blues ci sono le case diroccate con quartieri sventrati per lasciare posto ai grattacieli. Anche questo angolo della Zona 4 si trova, in questo momento, tra le grandi strade e i ruderi che segneranno la nascita di un nuovo grande progetto che sembrava alla porte.

Il Rolling Stone di Corso XXII Marzo chiude ma il sogno continua. Rimarrà anche nel cuore della gente quella frase recitata da Syd Barrett, il genio dei Pink Floyd, quando disse "Ti ricordi quando eri giovane? Splendevi come il sole: continua a splendere, diamante matto. Ora c'è una luce scura nei tuoi occhi, come buchi neri nel cielo. Ora continua a ballare, diamante matto e ci culleremo insieme nell'ombra dei trionfi di ieri e insieme voreremo sulla brezza color dell'acciaio..." Rimarrà anche nel cuore della gente il segno dell'italianità portata da un complesso musicale molto giovane, affermatosi in USA, gli "Strokes" in cui tuttora milita Fabrizio Moretti, figlio di un ingegnere italiano. Si tratta di un complesso di cinque ragazzi di cinque paesi diversi che hanno lanciato pezzi musicali di successo come "You only live once" e "Evening sun" (nella foto Fabrizio è il secondo da destra). Così il sogno dei Rolling Stone continua.

Giuseppe Bastetti

 **le melarance**
laboratorio artigiano di cartonnaggio

BOMBONIERE PER LE VOSTRE CERIMONIE
ALBUM PERSONALIZZATI E SCATOLE SU MISURA
ORARIO CONTINUATO 9-19 MAR-SAB / CHIUSO IL LUNEDÌ
Via Luigi De Andreis, 9 ad. V.le Corsica - 20137 Milano
tel-fax 02 70109411 - e mail melarance@tin.it

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi
Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini
Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

Boutique d'Arredamento
BEGI
di Domini Massimo

DIVANI - TENDAGGI - MOQUETTES - TAPPEZZIERE
TENDE DA SOLE - COPRICALORIFERI
via Morosini, 4 - 20135 Milano - Tel.-fax 02 5462575
www.begi.it

 **La Boutique del Rammendo**

Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
tel 02.55.18.58.39

FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni (tapparelle, serrature, infissi, etc.)
Restaura e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI
Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
335/5338835

Casa della Biancheria

Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici
con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa

20137 MILANO Tel. 02 55010620
Piazzale F. Martini, 1 Fax 02 55010620



PER I BAMBINI

LE MARIONETTE DI GIANNI E COSETTA COLLA

Teatro della 14° - via Oglio 18
tel 02 55211300

da giovedì 16 aprile a domenica 3 maggio
GELSOMINO NEL PAESE DEI BUGIARDI
di Gianni Rodari
età consigliata: 5/12 anni

scuole ore 10 - sabato e domenica ore 15.30 - lunedì e 1 maggio riposo -
www.teatrocolla.org - info@teatrocolla.org

LIBRERIA NUOVA SCALDAPENSIERI

Via Don Bosco di fronte al n. 39
Tel 02 56816807
info@nuovascaldapensieri.it www.nuovascaldapensieri.it

Sabato 11 aprile ore 16.30
Laboratorio di creazione con Associazione Sporchiavoci le mani
SPORCHIAMO LE MANI A PASQUA
per bambini dai 4 anni - costo € 5,00

Sabato 18 aprile ore 16.30
Lecture tratte da "Orcomondo" di Simona Bonariva e laboratorio per imparare a disegnare orchi veramente spaventosi con Erika de Giglio.
ORCOMONDO: gli orchi sono tra noi
per bambini dai 5 agli 11 anni - incontro gratuito

sabato 25 aprile ore 16.30
Animazione alla lettura con Barbara Archetti
GATTONANDO IN LIBERTÀ!
Un viaggio tra letture e giochi a "testa in giù" - per bambini dai 2 ai 4 anni, incontro gratuito

PER TUTTI GLI INCONTRI
È NECESSARIO PRENOTARSI

BIBLIOTECA CALVAIRATE

Via Ciceri Visconti, ang. Piazzale Martini

Sabato 9 maggio ore 10.30
IL RAGAZZO CHE SI FECE CAVALIERE
Lettura teatrale per bambini e ragazzi dagli 8 agli 11 anni a cura de *La Compagnia della Magaluna*

EVENTI GRATUITI

CENTRO BENESSERE ACQUALIFE SALUTE

Via Novegno 2/4
Novero (in fondo a viale Forlanini)
Bus 73/ Caronte e Easybus
Tel. 02.70.200.940

GIORNATA MONDIALE DELLA SALUTE 7 aprile 2009

Fino a sabato 11 aprile ACQUALIFE invita a visitare il Centro per sperimentare gratuitamente alcuni servizi: Musicoterapia antistress; Bagno turco; Piscina a 32°; Idromassaggio; Pedana vibrante; Solarium.

Prova gratuita dei seguenti corsi: Danza Classica, Moderna, Propedeutica e del ventre, Difesa Personale e Antibullismo

FABIO LIBRI

via Anfossi 5

Mese di aprile
Mostra di quadri di
LUDOVICA FRATUS DE BALESTRINO

GRUPPO ARTISTICO FORLANINI MONLUE'

Via Ciovasso 19, ang. via del Carmine
Tel 02 86464093 - www.artecultura.org

17 aprile ore 21.00
Palazzina Liberty di Largo Marinai d'Italia
GIACINTO FACCHETTI E IL SUO MONDO
Mostra itinerante e cerimonia di consegna agli artisti di una copia del catalogo

CENTRO CULTURALE INSIEME

Salone "Cristo Re" - Via dei Cinquecento 1a

Sabato 18 aprile - ore 20.45
Incontri davanti allo schermo
L'OSPITE INATTESO
di Thomas McCarthy

TEATRO KOLBE

Via Kolbe 5, ang viale Corsica

19 aprile ore 15.30
VOZES DE ESPERANÇA
spettacolo di canti e balli della tradizione popolare brasiliana: samba, capoeira, axé, accompagnati da due musicisti, a cura del coro dei bambini del "Bairro da Juventude dei Padri Rogazionisti" in Brasile.

ABBZIA DI MONLUE'

19 aprile ore 16.00
MUSICA PER LE ABBAZIE
A cura di Associazione Musica Laudantes

GALLERIA RUBIN

via Bonvesin de la Riva 5

Fino al 18 aprile
GABRIELE MEMOLA

24 aprile - 23 maggio
ANDREA VENTURA. STORIE D'AMORE
Inaugurazione: 23 aprile ore 19.00

Orario di apertura: martedì - sabato 14.30 - 19.30 o su appuntamento.
Ingresso libero - **Info:** tel. 0236561080

SINISCALCO ARTE

Via Friuli 34 - tel 02 55199958 www.siniscalcoarte.com

Fino al 30 Maggio
AFRO/ROUAULT: BAUDELAIRE
Una selezione di incisioni di Afro Basaldella e Georges Rouault dedicate ai Fiori del Male di Charles Baudelaire.

EAST END STUDIOS

via Mecenate 84

fino al 30 maggio
Ingresso gratuito tutti i giorni previo appuntamento al 335 5334145
Dario Milana, in arte D TAO KKAN (abisso, acqua)
Installazione sensoriale di circa 300 metri quadrati composta da lastre di alluminio calpestate e affiancate l'una all'altra e fatte cadere da un'altezza di 11 metri

TEATRO ARCA

Corso XXII Marzo, 23/15

Venerdì 24 aprile ore 21.00
Il gruppo "Teatro al femminile" dell'Associazione "La Nostra Comunità" presenta
"LE STREGHE: TITOLO PROVVISORIO"
Le attrici in scena raccontano, attraverso i loro corpi, una storia sempre attuale: la paura di ciò che non si conosce e che porta all'emarginazione.

CENTRO ARTISTICO CULTURALE MILANESE

Viale Lucania 18

Domenica 26 aprile - ore 10-19
Parterre centrale di Corso Lodi da Brenta a Corvetto
EXPO ARTE CORVETTO
Mostra/Concorso di Pittura, Scultura, Ceramica
Premiazione delle opere migliori ore 17.00

POLITEATRO

Viale Lucania 18

26 aprile ore 16.00
Recita di poesie
TOGLIAMO LE POESIE DAL CASSETTO

MUSICA

ORCHESTRA DA CAMERA MILANO CLASSICA

Palazzina Liberty - Largo Marinai d'Italia

In viaggio verso gli States... anteprima della tournée USA

Domenica 19 aprile ore 17.00

Musiche di **T. Vitali, G. Tartini, G.B. Sammartini, W.A. Mozart**
Violino **Michael Antonello**
Concertatore **Marcello Scandelli**
Espone **Margherita Marchesini**

Miscellanea a confronto...

Domenica 10 maggio ore 10.30

Musiche di **F. Ermirio, C.M. von Weber, H. Villa Lobos**
Clarinetto **Darko Brlek**
Direttore **José Miguel Rodilla**
Esponde **Lino Fasano**

Biglietti di ingresso ai concerti della domenica mattina ore 10.30: intero euro 13.00; ridotto euro 9.00

ASSOCIAZIONE CANTOSOSPESO

Palazzina Liberty, Largo Marinai d'Italia

LETTERE CORALI DAL MONDO
Direttore Maestro Martinho Lutero

Domenica 19 Aprile 2009 - ore 17.00 FOLLIA
Omaggio a Franco Basaglia

Ingresso singolo concerto 15,00 euro
Per informazioni: info@cantosospeso.it - cell. 328.9266460

SPETTACOLI

TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - tel 02 36503740
www.tieffeteatro.it

16 aprile-3 maggio
Andrea Brambilla (Zuzzurro)
TUTTI I SANTI GIORNI
di Michele Serra
regia di Andrea Brambilla

Orari: mart. giov. ven. sab. ore 21.00; merc. ore 19.30; dom. ore 17.00

Offerta speciale per i lettori di QUATTRO per tutti gli spettacoli biglietto a 10 euro prenotando al numero 02 36503740 oppure a info@tieffeteatro.it

TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 29 - tel 02 5455615
www.teatrosilvestrianum.it

sabato 18 aprile 2009 - ore 21.00
Compagnia QUELLI DELLE 21
FERIE, FERIE
Con Daniela Crivellaro e Michele Faracci
Regia di Michele Faracci
A seguire: Cerimonia di premiazione del **6° CONCORSO F.I.T.A. LOMBARDIA TEATRO SILVESTRIANUM 2008/09**

Ingresso: INTERO euro 10,00 - RIDOTTO euro 8,00

POLITEATRO

Viale Lucania 18

Domenica 19 aprile - ore 16.00
Commedia teatrale **NAPOLI MILIONARIA**
di E. De Filippo

Venerdì 24 aprile - ore 21.00
CONCERTO DEL TRIO JAZZ RICCARDO FIORAVANTI

Giovedì 7 maggio - ore 21.00
Cineforum: **LA VITA DEGLI ALTRI**

CINEMA TEATRO DELFINO

via Dalmazia 11

CINEMA CAFFÈ'
20 aprile ore 20.45
UN MATRIMONIO ALL'INGLESE
27 aprile ore 20.45
IL BAMBINO CON IL PIGIAMA A RIGHE
4 maggio ore 20.45
IL DUBBIO

Ingresso 4,50 euro - Prima di ogni proiezione verranno offerti caffè e assaggi di dolce



venerdì 17 aprile 2009

ore 15,00

Teatro Oscar - Via Lattanzio 58

ingresso libero fino ad esaurimento posti
al termine piccolo rinfresco

Fa balà l'occ!

A teatro contro le truffe:
spettacolo e vademecum per evitare rischi

di Giuseppe Fera

Il Comitato Soci Coop P.zza Lodi-Rogoredo propone:

Sabato 18 aprile 2009
Gita a Busseto (PR) e Castell'Arquato (PC)

Visita guidata alla casa natale di Giuseppe Verdi e Teatro Giuseppe Verdi di Busseto.
Visita alla Rocca di Castell'Arquato.

Quota di partecipazione soci euro 40,00 € - non soci 48,00 €
Da versare alla prenotazione
Le prenotazioni si ricevono presso:
Ufficio Soci Coop p.za Lodi tel 02-54045253
Ufficio Soci negozio Coop Rogoredo 02-55700065

IN VIAGGIO COL CLAVICEMBALO

L'Associazione culturale *Il Clavicembalo Verde* organizza un fantastico viaggio internazionale

1-2-3 MAGGIO "NAVIGAZIONE SUL RENO"
con visita a città storiche e a bellezze naturalistiche, e una giornata intera di navigazione sul fiume.
Quota individuale di partecipazione: 350 euro per i soci, 500 euro per i non soci, 30 euro di sconto per i lettori di QUATTRO.
Le prenotazioni si ricevono entro il 18 aprile. Info al 347 4718149.



La comunicazione nel mondo in cui sembra facile comunicare

Guardiamoci intorno: il nostro è un mondo che non fa che "parlare". Lungo le strade di qualsiasi centro abitato moltitudini di pedoni, e, ahinoi, automobilisti e perfino ciclisti si muovono con un telefono cellulare incollato all'orecchio, mentre muraglie di manifesti pubblicitari attaccati alle facciate dei palazzi o in movimento perché legati al destino peripatetico dei mezzi pubblici dichiarano in modo più o meno diretto che senza il tale prodotto certo continueremo a vivere, ma la nostra sarà una vita da mentecatti. A casa la televisione incessantemente ci somministra notizie mescolate a finzioni palesi e a finzioni mascherate da realtà, consigliando scelte, proponendo comportamenti e, di fatto, imponendo modelli. Sono numerose le trasmissioni in cui il pubblico può intervenire telefo-

nicamente, via SMS e via fax, inducendo un coinvolgimento per certi aspetti maniacale.

Una volta si leggeva il giornale, si ascoltava la radio e si scrivevano lettere, adesso tutto è cicaieccio: si legge poco, si assiste moltissimo alla vita degli altri e si vorrebbe che gli altri assistessero a tempo pieno alla nostra. Ciò perché nel giro di pochi anni le possibilità di comunicare hanno raggiunto livelli imprevedibili.

Nuovi strumenti frutto di tecnologie sempre più raffinate si sono affiancati a quelli dalla consolidata efficacia, facendo di ognuno non più soltanto il fruitore, ma anche l'attore di molteplicità di codici comunicativi.

Tutto ciò forse ci rende più in sintonia con la velocità dei tempi, ma porta con sé una rivisitazione riduttiva del linguaggio, che di fatto rischia di impoverirsi, come testi-

moniano le atrocità linguistiche perpetrate via SMS che di fatto stanno riscrivendo la nostra grammatica, ed espone a rischi potenziali e a reali pericoli: basti pensare alla differenza fra chi ha assistito alla nascita di tale processo avendo strutture mentali costruite da precedenti esperienze, e chi invece in questo disordine comunicativo nasce e cresce, senza parametri di riferimento che ne consentano l'analisi.

Questo breve corso (sei incontri per un totale di nove ore) promosso da QUATTRO e dal Comitato soci cop Rogoredo-PiazzaLodi si propone di analizzare i messaggi che da più parte ci arrivano, svelarne le motivazioni, dimensionarne la portata e individuarne le implicazioni negative.

Il programma dettagliato sulla locandina in prima pagina.

Giovanni Chiara



In ogni punto

Il 18 aprile alle 17.00 si terrà l'inaugurazione di "In ogni punto", un'installazione di public art di grandi dimensioni nel giardino dell'ex area Motta, all'angolo tra via Campania e via Zanella. L'opera, realizzata dall'artista milanese Massimo Costantini con il contributo del Consiglio di zona 4, nasce da una riflessione sulla crisi economica generale e su tutte le altre crisi personali che colpiscono la nostra vita. La grafica, molto colorata e d'impatto, è definita da un insieme di punti/sfere che cam-

biano forma e colore secondo una precisa logica, simboleggiando così gli alterni stati d'animo della vita umana. In uno di questi punti/sfere è scritto il "concept" che spiega il tutto: "in ogni punto della tua vita puoi decidere di ricominciare". L'installazione si sviluppa in due livelli diversi: la cancellata su viale Campania sarà coperta da un disegno continuo di 50 metri di lunghezza, mentre all'interno del giardino saranno disposti 7 pannelli. Il cambio di look durerà 45 giorni, il termine dell'installazione infat-

ti è previsto per il 21/5. Il Consiglio di zona 4 ha creduto nell'aspirazione alla funzione sociale, oltre che estetica, di questa operazione: stimolare i cittadini a vivere il contesto urbano in modo alternativo e lanciare contemporaneamente un segnale di responsabilità, con un invito implicito al rispetto degli spazi pubblici.

Questa iniziativa si inserisce in un progetto, elaborato da Massimo Costantini, finalizzato a trasformare temporaneamente spazi pubblici anonimi in esposizioni artistiche a cielo aperto.

Farsi carico

Settimana dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile alla Renzo Pezzani

Anche quest'anno, la scuola di via Martinengo è stata protagonista di una bella ed interessante iniziativa; il nuovo Istituto Comprensivo Renzo Pezzani nato dalla fusione delle scuole elementari di via Martinengo e di via Sulmona con la scuola media di via Martinengo, da diversi anni organizza una manifestazione molto interessante che coinvolge tutti gli studenti della scuola e personalità della scienza e del territorio. "Farsi carico - Settimana dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile" è una iniziativa in cui per la sua intera durata vengono esposti tutti i materiali e le schede delle proposte a cui la scuola partecipa: tra le altre possiamo elencare "M'illumino di meno", "Disimballiamoci, una merenda senza plastica" e "Andiamo a scuola a piedi". I ragazzi delle tre scuole nel corso della settimana hanno partecipato a laboratori di vario genere proposti dal Servizio Glaciologico Lombardo CAI Sam, alle animazioni dell'associazione Scal-

dapensieri, alle lezioni delle Guardie Ecologiche, ai laboratori sull'acqua di Legambiente e dell'AMREF ed a molti altri interessanti proget-



ti. Altro appuntamento importante, il convegno organizzato dalla scuola che si è svolto lunedì 16 marzo dal titolo "Terra e acqua, piccola guida al consumo consapevole" a cui hanno partecipato diverse personalità che hanno dibattuto sul tema dell'acqua, filo conduttore dell'intera settimana

ambientale. La kermesse si è chiusa sabato 21 marzo con una festa nei giardini della scuola elementare di via Martinengo, una occasione pubblica dove la scuola si è

aperta al territorio mostrando tutti i lavori svolti dai ragazzi, senza dimenticare la mostra "Bestiario mediterraneo" a cura del Dipartimento di Biologia Università Statale di Milano. Nel giardino si è potuto giocare con le varie associazioni presenti (i giochi di società della Cooperativa Dedo, i giochi di strada dell'Accademia del Gioco Dimenticato e i giochi d'aria dell'associazione E'vento), acquistare prodotti del mercato equo solidale e libri sull'ambiente della libreria Scaldapensieri; ed infine gusta-

re l'aperitivo ecologico offerto dal comitato dei genitori della scuola. Una mattinata divertente aperta sia ai ragazzi della scuola ed ai loro genitori che al quartiere. Una bella occasione per parlare di acqua, di ambiente e di scuola divertendosi.

Alberto Tavazzi

OLIMPIADI DELLA DANZA 2009

Scuola Media Tito Livio ancora fra i migliori

Il corpo di ballo della Media Tito Livio "I ragazzi dai 100 colori" si conferma come il più premiato in assoluto; cinque partecipazioni (compresa la finale nazionale) e cinque volte sul podio.

Quest'anno resta il rimpianto per un primo posto che avremmo sicuramente meritato, ma che ha visto ancora una volta prevalere sulla tecnica e sull'eleganza (e mi permetto a ragione questa piccola polemica) la ricchezza dei costumi e delle scelte scenografiche. Dunque ancora secondi (risultato di certo non disprezzabile) ma con la certezza, confermata dall'applauso di tutto il pubblico, di un'esecuzione gradevole e precisa, frutto del lavoro appassionato di 52 ragazzi che voglio



ancora ringraziare per l'entusiasmo che scatenano "on stage". Il Palalido si è di nuovo colorato dei loro diversi sorrisi!

Roberta Pecchi

docente responsabile del Laboratorio di danza

Cineforum pomeridiano al Teatro Oscar

Il Centro Culturale Arbor, in occasione del 2° ciclo del cineforum Oscar, presso il Teatro di via Lattanzio, denominato "i film dei premi", propone una novità: il cineforum anche di pomeriggio.

E' un invito alle persone che non escono volentieri la sera, di trascorrere un pomeriggio in compagnia, con l'opportunità di esprimere un'opinione sul film e discutere delle sue tematiche.

I film scelti che saranno proiettati nella giornata di lunedì, al pomeriggio alle ore 15.15 e alla sera alle ore 21.00 sono:

- 27 aprile **Gomorra**, di Matteo Garrone
- 4 maggio **Vicky Cristina Barcellona**, di Woody Allen
- 11 maggio **La felicità porta fortuna (Happy Go Lucky)**, di Mike Leigh
- 8 maggio **Il pranzo di Ferragosto**, di Gianni Di Gregorio
- 25 maggio **The millionaire**, di Danny Boyle

Il costo dell'abbonamento ai cinque film è di € 18,00, mentre sarà possibile acquistare il biglietto singolo al costo di € 5,00.

I film saranno accompagnati da una scheda introduttiva e, al termine, i dibattiti saranno tenuti dalla dott.ssa Rosanna Barberis per l'appuntamento pomeridiano e dal dott. Andrea Lavelli o dal dott. Giancarlo Zappoli per l'incontro serale.

Un percorso botanico al Parco Formentano

Interessante proposta delle Guardie Ecologiche Volontarie con il patrocinio del Consiglio di zona 4. Si tratta di un ciclo di visite guidate presso il Parco Formentano, in largo Marinai d'Italia, alla scoperta delle caratteristiche botaniche del parco. Le visite gratuite si terranno di sabato in due turni, alle 10.00 e alle 11.00, in queste giornate: 18 aprile, 9 e 23 maggio, 6 giugno. Il ritrovo è presso il gazebo delle Guardie ecologiche all'interno del parco. Locandina e pieghevole con la classificazione di tutte le piante presenti presso la sede di QUATTRO, via Ennio, angolo viale Umbria 58

UROLOGIA/ANDROLOGIA

DR. FRANCO MANTOVANI

Per affrontare
assieme i disturbi
della sessualità
e migliorare la fertilità

CMA
CENTRO MEDICO AMBROSIANO
CONSULENZA MEDICA POLISPECIALISTICA

Via E.Biondi, 1 20154 Milano

Tel. 02315112
0233603502
0233609488

Il prossimo
numero di



QUATTRO
esce il 12 maggio

STUDIO MEDICO DALL'AGNOLA

Lo studio dentistico Dall' Agnola,
specializzato in protesi estetica,
parodontologia, implantologia
e ortodonzia infantile
è a vostra disposizione
per una prima visita gratuita
con diagnosi e preventivo.

Dott.ssa Cristina Dall' Agnola
MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

20135 Milano - Via Sigeri 6
Tel. 02 55.19.19.10

WWW.abcsalute.it - sezione odontoiatri



PHIL GOOD TO BE GOOD



L'uomo Phil Good/2



Continua l'intervista a Philippe, che il mese scorso ci ha raccontato com'è nata Phil Good.

La cosa più difficile da capire di Phil Good è che non è un'azienda che opera in un ramo specifico.

In effetti, Phil Good nasce come Edildesign, una società di ristrutturazioni edilizie e di manodopera da fabbri, ma i nostri progetti sono tanti: un cortometraggio, una pubblicità, una linea di abiti da lavoro comoda ma anche bella, macchine elettriche... non c'è limite alle nostre possibilità. Siamo un'azienda globale. Perché dobbiamo utilizzare le nuove risorse che ci vengono offerte da quest'epoca in modo intelligente. Vogliamo sfruttare le capacità ma anche le passioni di tutte le persone che creano quest'azienda. Perché dovremmo smorzare i nostri entusiasmi in un lavoro che non ci permette di crescere ed evolvere proprio nella direzione che vogliamo seguire?

La tua idea è sempre sviluppata sul gruppo...

Certo, la nostra forza è che dove non arriva uno di noi viene in aiuto un altro.

C'è chi ha più idee ed entusiasmo per iniziare un progetto, altri hanno una maggior capacità di perseguirlo con costanza, altri ancora lo possono esaminare da diverse angolazioni e risolvere le problematiche specifiche. Finito il progetto altri si occupano di divulgarlo. In questo modo ognuno del gruppo crea una parte di questo progetto secondo le proprie inclinazioni e competenze. Siamo tutti parte attiva, per creare un insieme molto più grande dell'insieme di ogni singolo.

In fondo la nostra epoca chiede di pensare a insieme più grandi... Insieme crediamo di riuscire a vivere come piace a noi all'interno delle "regole del gioco" della società in cui viviamo.

E tu, che sei un creativo, che ruolo hai?

... pragmatico, direi. un creativo pragmatico. È importante saper mantenere viva la nostra creatività, far nascere nuove idee, ma poi bisogna analizzarle, modificarle per renderle fattibili, o tenerle al caldo fino al momento giusto per svilupparle.

Perché, tutte le idee nascono come embrione. E vanno alimentate perché crescano. Non è sempre una cosa semplice. Spesso ci sono talmente tante idee da sviluppare che si crea il caos. Ed è lì che interviene il pragmatismo: dare un giusto ordine e importanza alle idee, e sapersi dare, giorno dopo giorno, degli obiettivi, mantenendo forte la decisione di portarli a termine. È un costante condizionamento positivo per il nostro cervello.

Il mio ruolo è ancora e soprattutto di diffusione... far conoscere la nostra realtà, trainare lo sviluppo dei progetti, ricercare nuovi soci, dato che ancora abbiamo bisogno di persone competenti in svariati campi... la moda, il settore auto... fatevi avanti! Il nostro motto è: "Phil Good to be good... sssssssss!"

Si è appena conclusa la sesta edizione di "Fa' la cosa giusta", il cui slogan è stato "Consumare meno, consumare meglio". Una mostra mercato sul consumo critico e gli stili di vita sostenibili.

Nel 2004, quando ho visitato la prima edizione della fiera in uno spazio di via Tortona, a Milano, il primo pensiero era che finalmente si respirava aria nuova. Si iniziava appena a parlare di consumo critico, sostenibilità economica, ambientale e sociale, e sembrava quasi di partecipare ai moti carbonari!

Quest'anno la fiera ha avuto un boom di 50.000 partecipanti solo all'edizione di Milano. Non c'è da stupirsi, dato il periodo in cui viviamo, che ci porta a riflettere sugli stili di vita partendo proprio dal nostro quotidiano: quello che mangiamo, ma anche il luogo che abitiamo, ciò che in-

dossiamo.

Ancor più, quest'anno, ho respirato la voglia di agire. Ero immersa nella folla di gente che visitava gli stand attenta e interessata, e studiava le possibili soluzioni prospettate per una di mobilità sostenibile.

Eccovi alcuni esempi interessanti, già in uso soprattutto nel nostro comune:

- Car Pooling: l'utilizzo condiviso dell'automobile negli spostamenti per il tragitto casa-lavoro, casa-studio, o in qualunque altra occasione. E' lo strumento con cui i cittadini riescono a contenere i costi per l'utilizzo dell'automobile, dividendoli con altre persone.

- Car sharing: Un autonoleggio self service "sotto casa" che paghi a tempo, solo quando ti serve, senza sostenere i disagi

e i costi fissi legati al possesso dell'automobile.

- Bike sharing: Un abbonamento per l'utilizzo di biciclette di proprietà comunale, dislocate in diversi punti della città, che si possono utilizzare durante il giorno consegnandole alla fine dell'utilizzo presso uno dei vari punti di raccolta.

Per non parlare degli assaggi presso i produttori di cibo biologico, molti dei quali legati a gruppi GAS (i gruppi d'acquisto solidali). Un'economia in crescita che, specialmente in tempi di crisi, si dimostra capace di soluzioni originali. Come diventare "banca creditrice" per una piccola azienda salvata dal fallimento grazie all'intervento di 150 gas, o co-

produttori in un progetto di semina, raccolta e acquisto di patate di varietà antica, recuperate a produttività con tecnica di coltivazione biologica. Produttori, consumatori e istituzioni locali in sinergia per un modello di sviluppo fondato sull'idea di profitto sociale.

Una Sezione speciale quest'anno per Fa' la casa giusta, per conoscere le piccole scelte quotidiane che possono rendere la nostra casa sostenibile attraverso l'arredamento, la bio-edilizia e il risparmio energetico. Una sezione importante, dato che nel campo delle nuove costruzioni e ristrutturazioni ci sono delle novità: diventerà obbligatoria a breve la certificazione energetica della casa, che avrà una classifica si-

mile a quella degli elettrodomestici e diventerà una caratteristica importante per la valutazione della casa. Infatti pochi giorni fa la Commissione Ambiente della Camera ha avviato l'esame del progetto di legge "Sistema casa qualità", finalizzato all'istituzione di un marchio di qualità per gli edifici residenziali. Ancora per il 2009 sarà possibile usufruire della detrazione del 55% per gli interventi diretti al risparmio energetico degli edifici.

Non si respirava aria di crisi, in questa fiera, ma entusiasmo e forza nel creare nuove opportunità di lavoro e soprattutto un nuovo modo di vivere che tenga conto di un modello qualitativo basato sul nostro benessere reale, e non su quello fittizio creato dal consumismo.

Cristina Signoretto

DOBBIAMO DARCI UNA MOSSA!

L'America si muove a grandi passi. Il presidente degli USA Barack Obama punta alla sostenibilità ambientale per risollevare l'economia del Paese e proteggere il pianeta. Stanzia finanziamenti per lo sviluppo dell'industria delle auto a trazione alternativa e sottolinea il suo obiettivo di un milione di auto eco-compatibili negli USA entro il 2015.

La scelta è di affrontare la crisi economica con una nuova etica. Fino a ieri la parola "ambiente" era una parola di secondaria importanza, oggi si affianca alla parola economia per un nuovo sviluppo, quello che tutti chiamiamo "sviluppo sostenibile",

ben diverso dal precedente "sviluppo usa e getta".

Anche in Italia, seppur con molto ritardo, inizia a muoversi qualcosa: nella mozione per lo sviluppo sostenibile presentata alla Camera il 24 febbraio 2009 si legge: "l'elaborazione di una strategia per uno sviluppo sostenibile richiede un nuovo tipo di imprenditorialità che consenta di conciliare risultato economico, responsabilità sociale e tutela dell'ambiente, sottolineando il ruolo dell'innovazione anche per la crescita economica e l'occupazione."

In ritardo, dicevo, perché per evitare (o almeno ridurre) le sanzioni euro-

pee che scatteranno già dal prossimo anno dovremmo da qui al 2012 ridurre le emissioni di oltre il 13%. Mentre l'Unione Europea ha ridotto del 7,9% le proprie emissioni rispetto al 1990, l'Italia le ha viste crescere del 12,1%, soprattutto a causa dell'aumento dei consumi per trasporti (+27%), della produzione di energia elettrica (+16%) e della produzione di riscaldamento per usi civili. Milano sarà una delle città che nel 2010 daranno il via al progetto e-mobility Italy: oltre 100 vetture elettriche e almeno 400 punti di ricarica intelligenti della rete Enel.

L'energia messa a disposizione delle

auto elettriche sarà certificata RECS (Renewable Energy Certificate System), un sistema internazionale che coinvolge 25 Paesi europei, istituito per finanziare lo sviluppo delle fonti rinnovabili come acqua, sole, vento e calore della terra.

Questo è il momento di proporre le idee innovative. A Phil Good vi aspettiamo anche per parlare di queste idee.. Perché Phil Good è proprio questo: l'unione di tante persone che fanno la forza di tante idee.

Vogliamo soci che vogliano partecipare al cambiamento...

C.S.

FABBRICATI CREATIVI - SVILUPPIAMO LE VOSTRE IDEE
PROGETTAZIONE CONDIVISA CON IL CLIENTE
MOBILI E COMPLEMENTI DI ARREDO SU MISURA

EDILDESIGN
VIA MAESTRI CAMPIONESI, 22 - MILANO
02-54122159 393-3306860
edildesign@fastwebnet.it

Naturale come....un numero

Proprio così: i numeri 1,2,3,4,... si chiamano Numeri naturali, perché esistono in... natura, prima ancora che in matematica. Servono per contare, infatti quando contate dite proprio: 1,2,3,4....

E lo 0? Non dovrebbe essere un numero naturale, dato che non serve per contare. Nel sistema di scrittura dei numeri con le cifre romane lo zero non c'era, il suo simbolo è stato introdotto con le cifre arabe per poter scrivere tutti i numeri e non confondere, ad esempio, il numero 12 con il numero 102. Lo stesso nome zero significa "vuoto", a significare che nel numero 102 ci sono 2 unità, nessuna decina, un centinaio.

Teniamoci allora lo zero e scopriamo che comunque si comporta in modo molto particolare nelle operazioni. Vediamole (usiamo il 2 in rappresentanza di un numero qualsiasi):

$2+0=2$ (zero come elemento neutro, senza effetto)

$2 \times 0=0$ (zero come elemento assorbitante, annulla tutto)

$2:0=$ impossibile!

$0:2=0$

$0:0=$ qualsiasi numero!

$2^0=1$

$0^2=0$

$0^0=$ boh!

